

DIREITO INTERNACIONAL PRIVADO

I

Tratados normativos



LIBRÃO
PORTUGAL-BRASIL
SOCIEDADE EDITORA
ARTHUR BRANDÃO & C.^a
RUA DA CONDESSA, 80

DIREITO INTERNACIONAL PRIVADO

Tratados normativos

Prof. CAEIRO DA MATTA
Da Faculdade de Direito de Lisboa

DIREITO INTERNACIONAL PRIVADO

I

Tratados normativos

*Vol. 1
Bain 15/1/1931*



LISBOA
PORTUGAL-BRASIL
SOCIEDADE EDITORA
ARTHUR BRANDÃO & C.^a
RUA DA CONDESSA, 80

*4-7
V2 G 4827*

Com a presente colecção de tratados normativos iniciamos a publicação de textos de direito internacional privado, que compreenderão, além dos tratados plurilaterais e bilaterais sobre este ramo de direito, as mais importantes leis de direito interno-internacional.

Cremos que assim prestamos um serviço aos alunos da Faculdade de Direito, a quem este trabalho é especialmente destinado. Mas julgamos que também de alguma utilidade será esta publicação para os demais cultores do direito, sobretudo para aqueles que queiram assumir o encargo, que se impõe, da refundição do direito português em matéria de direito internacional privado.

A maior parte dos Estados tem publicado leis sobre a nacionalidade e sobre a naturalisação (1); muitos têm

(1) Só nos últimos cinco anos foram promulgadas, entre outras, as seguintes leis sobre a nacionalidade:

Australia—Lei de 31 de agosto de 1925; **Austria**—Lei de 30 de julho de 1925; **Belgica**—Lei de 4 de agosto de 1926; **Dinamarca**—Lei de 17 de abril de 1925; **Egito**—Lei de 26 de maio de 1926; **Estados Unidos da America do Norte**—*Cable Act* de 22 de setembro de 1922; **Estônia**—Lei de 27 de setembro de 1922; **França**—Lei de 10 de agosto de 1927; **Inglaterra**—Act de 1922; **Italia**—Lei de 21 de janeiro de 1926; **Japão**—Lei de 22 de julho de 1924; **Noruega**—Lei de 8 de agosto de 1924; **Republica Socialista Federativa dos Soviets**—Lei de 3 de dezembro de 1924; **Romania**—Lei de 23 de fevereiro de 1924; **Síria**—Lei de 19 de janeiro de 1925; **Suecia**—Lei de 23 de maio de 1924.

legislado sobre conflictos de leis; e recentemente num Estado — a Polonia — era promulgada, pela primeira vez na Europa (1), uma lei relativa ás diversas materias de que se ocupa a sciencia do direito internacional privado — (“lei de 2 de agosto de 1926 sobre a lei applicavel nas relações privadas internacionais”).

O caminho traçado pela legislação polaca, que assim veio contribuir, tão interessante e decisivamente, para o desenvolvimento do direito internacional privado, é bem digno de ser seguido sobretudo por aqueles países, como o nosso, cuja legislação é, nesta materia, de uma manifesta e lamentavel pobreza.

(1) A lei de introdução ao código civil alemão de 1896 não contem, com os seus vinte e cinco artigos, um sistema completo de direito internacional privado: basta referir a omissão das duas importantes materias das obrigações e dos direitos reais. E a lei suissa de 25 de junho de 1891 — 10 de dezembro de 1907 não pode aspirar a servir de modelo para uma regulamentação completa das questões de direito internacional privado. Seria preciso sair da Europa para encontrar o direito internacional privado sistematizado legislativamente, o que se obteve, embora imperfeitamente, com a lei japonesa de 15 de junho de 1898 e com a lei chinesa de 5 de agosto de 1918.

I

Tratado de Lima de 9 de noviembre de 1878

TITOLO I.

**Della legge che regola lo stato e la capacità giuridica delle persone,
i beni situati nella repubblica ed i contratti celebrati
in paese straniero.**

Art. 1. Gli stranieri godono nella repubblica i medesimi diritti civili che i nazionali.

Art. 2. Lo stato e la capacità giuridica delle persone saranno regolati dalla loro legge nazionale, ancorchè si tratti di atti eseguiti o di beni esistenti in altro paese.

Art. 3. I beni immobili esistenti nella repubblica ed i mobili che abbiano in essa una situazione permanente, saranno soggetti alle leggi nazionali, sebbene i loro proprietari siano stranieri o non risiedano nello Stato; salvo ciò che è disposto nel titolo delle successioni.

Art. 4. I contratti celebrati fuori della repubblica saranno regolati, in quanto alla loro validità intrinseca e agli effetti giuridici delle loro stipulazioni, dalla legge del luogo della loro celebrazione; però se questi contratti per loro natura o per convenzione delle parti dovessero eseguirsi propriamente nella repubblica, saranno soggetti alle leggi di questa.

Art. 5. Le forme o le solennità estrinseche dei contratti o di qualsiasi altro atto giuridico saranno determinate dalla legge del luogo in cui sono stati fatti.

Art. 6. La prova dell'autenticità degli instrumenti rogati in altro paese sarà soggetta alle leggi della repubblica.

TITOLO II.

Del matrimoni celebrati in paese estero, o di quelli celebrati dagli stranieri nella repubblica.

Art. 7. La validità del matrimonio per gli effetti civili si giudicherà colla legge del luogo in cui esso fu celebrato.

Art. 8. Si reputerà anche valido per gli stessi effetti il matrimonio contratto da un nazionale all'estero innanzi all'agente diplomatico o consolare della repubblica, secondo le sue leggi.

Art. 9. Il matrimonio celebrato secondo i canoni della chiesa cattolica produrrà effetti civili nella repubblica, sebbene non li produca nel luogo in cui fu contratto.

Art. 10. La capacità giuridica per contrarre matrimonio sarà regolata dalla legge nazionale dei contraenti.

Art. 11. Gli stranieri, che desiderino contrarre matrimonio nella repubblica, saranno obbligati a provare la loro capacità giuridica innanzi all'autorità che sarà determinata dalla legge locale.

Art. 12. Essi saranno pure soggetti alle leggi della repubblica per quanto concerne gl'impedimenti dirimenti.

Art. 13. I diritti i doveri personali, che il matrimonio produce tra i coniugi e tra essi e i loro figli, saranno regolati dalla legge del domicilio matrimoniale; però, se questo variesse, saranno regolati dalla legge del nuovo domicilio.

Art. 14. Le convenzioni matrimoniali stipulate fuori della repubblica saranno soggette alle medesime disposizioni che regolano i contratti.

Art. 15. Non esistendo convenzioni matrimoniali, la legge del domicilio coniugale regolerà i beni mobili dei coniugi, qualunque sia il luogo dove essi si trovino o siano stati acquistati.

Art. 16. I beni immobili ed i mobili di situazione permanente saranno soggetti in ogni caso alla legge del luogo in cui sono situati in conformità dell'articolo 3.

Art. 17. Il matrimonio sciolto in un altro paese secondo le leggi ivi in vigore, ma che non avesse potuto sciogliersi nella repubblica, non abiliterà i coniugi a contrarre nuove nozze.

TITOLO III.

Della successione.

Art. 18. La capacità per testare sarà regolata dalla legge nazionale del testatore.

Art. 19. Gli stranieri potranno testare nella repubblica secondo le leggi del paese della loro nascita o naturalizzazione, o secondo quelle del loro domicilio.

Art. 20. La capacità per succedere e la successione saranno regolate dalla legge, a cui siasi assoggettato il testatore, colle seguenti restrizioni:

1^a Non avranno effetto le disposizioni testamentarie sui beni esistenti nella repubblica, se si oppongono a ciò che si stabilisce nell'articolo 54;

2^a Sulla successione di uno straniero avranno i nazionali, a titolo di eredità, di porzione coniugale, o di alimenti, i medesimi diritti che secondo le leggi dello Stato loro spetterebbero sulla successione di altro nazionale; e li conseguiranno sui beni esistenti nel paese.

Art. 21. I testamenti rogati fuori della repubblica, e che debbano avere effetto in essa, saranno soggetti alle limitazioni stabilite nell'articolo precedente.

Art. 22. Le solennità estrinseche del testamento saranno regolate dalla legge del luogo dove è stato rogato.

Art. 23. Le donazioni inter vivos andranno soggette alle disposizioni contenute negli articoli precedenti.

Art. 24. La successione intestata sarà regolata dalla legge nazionale del defunto, colle limitazioni contenute nell'articolo 20. In mancanza di parenti con diritto all'eredità, i beni esistenti nella repubblica andranno soggetti alle leggi di questa.

TITOLO IV.

Della competenza dei tribunali nazionali sugli atti giuridici avvenuti fuori della repubblica, e su quelli celebrati da stranieri che non risiedono in essa.

Art. 25. Coloro che abbiano stabilito il domicilio nella repubblica, siano nazionali o stranieri, e siano presenti od assenti, pos-

sono essere convenuti avanti i tribunali territoriali per l'adempimento dei contratti celebrati in altro paese.

Art. 26. Possono anche essere convenuti come sopra gli stranieri che si trovino nel paese, sebbene non vi siano domiciliati, qualora questi contratti siano stati celebrati con nazionali o con stranieri domiciliati nella repubblica.

Art. 27. Gli stranieri, sebbene assenti, possono essere convenuti davanti ai tribunali nazionali:

1° acciò adempiano le obbligazioni contratte o che debbeno eseguirsi nella repubblica;

2° quando s'intenti contro di essi un'azione reale concernente beni che essi posseggano nella repubblica;

3° quando si fosse stipulato che il potere giudiziario della repubblica deciderà le controversie relative alle obbligazioni contratte in altro paese.

Art. 28. Gli stranieri non domiciliati nella repubblica, che istituiscano un giudizio contro i naturali o contro gli stranieri naturalizzati o domiciliati, daranno cauzione per l'esito del giudizio, se ciò esigesse il convenuto.

Art. 29. Non si esigerà in alcun caso tale cauzione nei seguenti casi:

1° se lo straniero appoggiasse la sua domanda ad un documento che faccia fede;

2° se possedesse nella repubblica beni sufficienti;

3° se la parte liquida e riconosciuta del credito, del quale si chiede il pagamento, fosse sufficiente per rispondere dell'esito della sua azione;

4° se l'azione versasse sopra atti commerciali;

5° se lo straniero fosse stato costretto giudizialmente ad intentare l'azione.

Art. 30. Nei giudizi, che si promuovono per l'adempimento di obbligazioni contratte in paese estero, le forme di procedimento saranno regolate dalle leggi della repubblica.

Art. 31. Saranno pure giudicate secondo le stesse leggi le eccezioni provenienti da fatti che siano avvenuti nella repubblica, come anche le azioni rescissorie, risolutorie, e revocatorie che si fondino sui fatti medesimi: quando però si tratti di provare l'esistenza di un atto giuridico avvenuto fuori del paese, la prova sarà regolata dalla legge del luogo dove questo atto si è compiuto.

Art. 32. La prescrizione, considerata come modo di acquisto

dei beni, sarà regolata dalla legge del luogo dove questi sono situati.

Art. 33. La prescrizione, considerata come mezzo di estinguere le obbligazioni, sarà regolata dalla legge del luogo in cui queste abbiano avuto origine.

TITOLO V.

**Della giurisdizione nazionale sui reati commessi in paese estero,
e su quelli di falso a pregiudizio di altri Stati.**

Art. 34. Coloro che commettersero reato fuori del paese, falsificando la moneta nazionale, biglietti di banca aventi circolazione legale, titoli di effetti pubblici od altri documenti nazionali, saranno giudicati dai tribunali della repubblica secondo le sue leggi, quando siano arrestati nel suo territorio, o se ne ottenga l'estradizione. I tribunali nazionali sono anche competenti a giudicare:

1° i cittadini della repubblica, che avessero commesso in paese straniero il reato d'incendio, assassinio, furto o qualsiasi altro che sia soggetto all'estradizione, semprechè siavi querela di parte, o domanda del governo del paese in cui il reato fu commesso;

2° gli stranieri che, avendo commesso gli stessi reati contro cittadini della repubblica, vengano a risiedere in questa, semprechè proceda la querela della parte lesa;

3° i pirati.

Art. 35. Il procedimento in questi giudizi sarà soggetto alle leggi del paese.

Art. 36. Quando nel luogo della perpetrazione ed in quello del giudizio sia differente la pena che corrisponde al reato, si applicherà la meno severa.

Art. 37. Le disposizioni che precedono non avranno effetto:

1° se il delinquente è stato giudicato e punito nel luogo della perpetrazione del reato;

2° se è stato giudicato ed assolto, od ha ottenuto la remissione della pena;

3° se il reato o la pena fossero prescritti secondo la legge del paese in cui il reato fu commesso.

Art. 38. La responsabilità civile proveniente da delitti o quasi delitti sarà regolata dalla legge del luogo in cui siansi verificati i fatti che li costituiscono.

Art. 39. Saranno punte nella repubblica, secondo le sue leggi, i delitti consistenti nel falsificare per la circolazione:

1° monete che abbiano corso legale in qualsiasi paese;

2° obbligazioni o coupon del debito pubblico o biglietti di banca di qualsiasi nazione, purché la loro emissione sia autorizzata da una legge della medesima;

3° obbligazioni o altro titoli emessi in qualsiasi paese dai municipi o stabilimenti pubblici di ogni specie, o coupon di interessi o di dividendi corrispondenti a tali titoli;

4° azioni di società anonime legalmente costituite in altri paesi.

TITOLO VI.

Della esecuzione delle sentenze e di altri atti giurisdizionali.

Art. 40. Le sentenze e tutte le altre decisioni giudiziarie in materia civile, spedite nelle repubbliche firmatarie, saranno eseguite dalle autorità nazionali secondo ciò che è disposto in questo titolo.

Art. 41. L'esecuzione di dette sentenze o decisioni sarà chiesta al giudice o al tribunale di prima istanza del luogo dove debbono eseguirsi, al qual fine gli si dirigerà un'istanza colla produzione di tutti i documenti necessari.

Art. 42. Il giudice richiesto darà esecuzione all'atto, secondo il disposto dell'articolo 54:

1° se esso non è in opposizione colla giurisdizione nazionale;

2° se la parte è stata legalmente citata;

3° se la sentenza o decisione è eseguibile secondo la legge del paese in cui fu spedita.

Art. 43. La parte che si consideri pregiudicata dall'atto del giudice richiesto, può interporre i ricorsi che la legge permette nel paese dell'esecuzione; però sarà proibita ogni controversia che non si riferisca ad alcuno dei casi indicati nell'articolo precedente.

Art. 44. Le richieste che si spediscono nelle repubbliche firmatarie per l'esecuzione delle sentenze arbitrali si eseguiranno anch'esse secondo le disposizioni precedenti, se le sentenze sono omologate.

Art. 45. Le sentenze arbitrali, che non siano omologate, saranno assoggettate alla stessa regola dei contratti.

Art. 46. Gli atti di giurisdizione volontaria sortiranno i loro effetti sotto le medesime condizioni stabilite nell'articolo 42.

Art. 47. Le richieste che abbiano per oggetto o una semplice

notificazione, o ricevere dichiarazioni, o qualsiasi altro atto di simile natura, saranno eseguite, semprechè siano debitamente legalizzate.

Art. 48. Il disposto negli articoli 41, 42, 43 e 44 si osserverà anche a riguardo delle sentenze ed altri atti giudiziari, come pure delle sentenze arbitrali spedite in paesi estranei alle repubbliche firmatarie:

1.^a se favoriscono i diritti dei cittadini delle dette repubbliche;
2.^a se, benchè siano spedite a favore di altre persone, si verifichi che nello Stato, dove ebbe luogo il giudizio o l'arbitrato, si osservi la reciprocità.

Art. 49. Non si esigerà la reciprocità per eseguire le richieste relative agli atti di giurisdizione volontaria o a semplice atti giudiziari.

Art. 50. I mezzi di esecuzione per l'adempimento delle richieste a cui si riferiscono gli articoli anteriori, saranno quelli stabiliti nella repubblica.

TITOLO VII.

Delle legalizzazioni.

Art. 51. Perchè le rogatorie ed altri pubblici instrumenti procedenti da un paese estero producano effetti legali nella repubblica, la loro autenticità sarà provata a norma delle regole seguenti:

Le rogatorie in cui si sollecita la esecuzione di sentenze giudiziarie od arbitrali saranno legalizzate nello stato da cui procedono, secondo la legge o le consuetudini in esso stabilite:

Se l'ultima firma di questa legalizzazione fosse quella dell'agente diplomatico o consolare del paese della esecuzione, sarà autenticata dal ministro degli affari esteri del medesimo:

Se l'ultima firma fosse quella dell'agente diplomatico o consolare di una nazione amica, il rappresentante o agente di questa nel paese della esecuzione la autenticherà, e trasmetterà la richiesta al ministro degli affari esteri per gli effetti indicati nell'inciso anteriore:

Se lo Stato, da cui procede la rogatoria, avesse agente diplomatico o consolare nel paese in cui deve seguire l'esecuzione, potrà il ministro degli affari esteri di quello Stato rimmettergli la richiesta acciò, previa l'autenticazione della sua firma, lo trasmetta al

ministro degli affari esteri dello Stato dove l'atto deve eseguirsi per dargli il corso voluto.

Art. 52. Gli altri documenti avranno effetto se saranno legalizzati dall'agente diplomatico o consolare della repubblica, o in modo che la prova possa fornirsi dal ministro degli affari esteri del paese dell'esecuzione.

TITOLO VIII.

Disposizioni comuni ai Titoli precedenti.

Art. 53. Le disposizioni dei titoli anteriori non alterano quelle stabilite nei Trattati vigenti con altre nazioni.

Art. 54. Le leggi, sentenze, contratti ed altri atti giuridici che abbiano avuto origine in paese estero, si osserveranno nella repubblica, solo in quanto non siano incompatibili colla loro costituzione politica, colle legge di ordine pubblico e coi buoni costumi.

Art. 55. Spetta a colui, che invoca una legge straniera e chiede la sua applicazione a seconda dei titoli precedenti, di provare la esistenza di detta legge.

.....

II

Tratados de Montevideo de 1889

I

Tratado sobre processo civil de 11 de janeiro de 1889

TÍTULO I.

Principios generales.

Artículo 1.º Los juicios y sus incidencias, qualquiera que sea su naturaleza, se tramitarán, con arreglo á la ley de procedimientos de la Nacion en cuyo territorio se promuevan.

Art. 2.º Las pruebas se admitirán y apreciarán segun la ley á que esté sugeto el acto jurídico, materia del processo.

Se exceptúa el genero de pruebas que por su naturaleza no autorice la ley del lugar en que sigue el juicio.

TÍTULO II.

De las legalizaciones.

Art. 3.º Las sentencias ó laudos homologados expedidos en asuntos civiles y comerciales, las escrituras públicas y demás documentos auténticos otorgados por los funcionarios de un Estado, y los exhortos y cartas rogatorias surtirán sus efectos en los otros Estados signatarios, con arreglo á lo estipulado en éste Tratado, siempre que ésten debidamente legalizados.

Art. 4.º La legalización se considera hecha en debida forma,

cuando se practica con arreglo á las leyes del país de donde el documento procede, y éste se halla autenticado por el agente diplomático ó consular que en dicho país ó en la localidad tenga acreditado el Gobierno del Estado en cuyo territorio se pide la ejecución.

TÍTULO III.

Del cumplimiento de los exhortos, sentencias y fallos arbitrales.

Art. 5.º Las sentencias y fallos arbitrales dictados en asuntos civiles y comerciales en uno de los Estados signatarios tendran, en los territorios de los demás, la misma fuerza que en el país en que se han pronunciado, si reunen los requisitos siguientes:

- a) Que la sentencia ó fallo haya sido expedido por tribunal competente en la esfera internacional;
- b) Que tenga el carácter de ejecutoriado ó pasado en autoridad de cosa juzgada en el Estado en que se ha expedido;
- c) Que la parte contra quien se ha dictado haya sido legalmente citada y representada ó declarada rebelde, conforme á la ley del país en donde se ha seguido el juicio;
- d) Que no se oponga á las leyes de orden público del país de su ejecución.

Art. 6.º Los documentos indispensables para solicitar el cumplimiento de las sentencias y fallos arbitrales, son los siguientes:

- a) Cópia íntegra de la sentencia ó fallo arbitral;
- b) Cópia de las piezas necesarias para acreditar que las partes han sido citadas;
- c) Cópia auténtica del auto en que se declare que la sentencia ó laudo tiene el carácter de ejecutoriado ó pasado en autoridad de cosa juzgada, y de las leyes en que dicho auto se funda.

Art. 7.º El carácter ejecutivo ó de apremio de las sentencias ó fallos arbitrales, y el juicio á que su cumplimiento dé lugar, serán los que determine la ley de procedimientos del Estado en donde se pide la ejecución.

Art. 8.º Los actos de jurisdicción voluntaria, como son los inventarios, apertura de testamentos, tasaciones ú otros semejantes, praticados en un Estado, tendrán en los demás Estados el mismo valor que se hubiesen realizado en su propio territorio, con tal que reunan los requisitos establecidos en los artículos anteriores.

Art. 9.º Los exhortos y cartas rogatorias que tengan por objeto

hacer notificaciones, recibir declaraciones ó practicar cualquiera otra diligencia de carácter judicial, se cumplirán en los Estados signatarios, siempre que dichos exhortos ó cartas rogatorias reúnan las condiciones establecidas en éste Estado.

Art. 10.º Cuando los exhortos ó cartas rogatorias se refieran á embargos, tasaciones, inventarios ó diligencias preventivas, el Juez exhortado proveerá lo que fuere necesario respecto al nombramiento de peritos, tasadores, depositarios y en general á todo aquello que sea conducente al mejor cumplimiento de la comisión.

Art. 11.º Los exhortos y cartas rogatorias se diligenciarán con arreglo á las leyes del país en donde se pide la ejecución.

Art. 12.º Los interesados en la ejecución de los exhortos y cartas rogatorias podrán constituir apoderados, siendo de su cuenta los gastos que éstos apoderados y las diligencias ocasionem.

.....

II

Tratado sobre propiedad literaria e artistica de 11 de janeiro de 1889

Artículo 1.º Los Estados signatarios se comprometen á reconocer y protoger los derechos de la propiedad literaria y artística, en conformidad con las estipulaciones del presente Tratado.

Art. 2.º El autor de toda obra literaria ó artística y sus sucesores gozarán en los Estados signatarios de los derechos que les acuerde la ley del Estado en que tuvo lugar su primera publicación ó producción.

Art. 3.º El derecho de propiedad de una obra literaria ó artística comprende, para su autor, la facultad de disponer de ella, de publicarla, de enagenarla, de traducirla ó de autorizar su traducción, y de reproducirla en cualquiera forma.

Art. 4.º Ningún Estado estará obligado á reconocer el derecho de propiedad literaria ó artística, por mayor tiempo del que rija para los autores que en él obtengan ese derecho. Este tiempo podrá limitarse al señalado en el país de origen, si fuere menor.

Art. 5.º En la expresión obras literarias y artísticas se comprende los libros, folletos y cualesquiera otros escritos; la obras dramáticas ó dramático-musicales, las coreográficas, las composiciones musicales con ó sin palabras; los dibujos, las pinturas; las escultu-

ras, los grabados; las obras fotográficas, las litografías, las cartas geográficas, los planos croquis y trabajos plásticos, relativos á geografía, topografía, arquitectura ó á ciencias en general; y en fin, se comprende toda producción del dominio literario ó artístico, que puede publicar-se por cualquier modo de impresión ó de reproducción.

Art. 6.º Los traductores de obras acerca de las cuales no exista ó se haya extinguido el derecho de propiedad garantido, gozarán respecto de sus traducciones de los derechos declarados en el artículo 3.º, más no podrán impedir la publicación de otras traducciones de la misma obra.

Art. 7.º Los artículos de periódicos podrán reproducirse, citándose la publicación de donde se toman. Se exceptúan los artículos que versen sobre ciencias y artes, y cuya reproducción se hubiera prohibido expresamente por sus autores.

Art. 8.º Pueden publicarse en la prensa periódica, sin necesidad de autorización alguna, los discursos pronunciados ó leídos en las asambleas deliberantes, ante los tribunales de justicia, ó en las reuniones públicas.

Art. 9.º Se considéran reproducciones ilícitas, las apropiaciones indirectas, no autorizadas, de una obra literaria ó artística y que se designan con nombres diversos, como adaptaciones, arreglos, etc., etc., y que no son más que reproducción de aquella, sin presentar el carácter de obra original.

Art. 10.º Los derechos de autor se reconocerán, salvo prueba en contrario, á favor de las personas cuyos nombres ó seudónimos estén indicados en la obra literaria ó artística.

Si los autores quisiéren reservar sus nombres, deberán expresar los editores que á ellos corresponden los derechos de autor.

Art. 11.º Las responsabilidades, en que incurran los que usurpen el derecho de propiedad literaria ó artística, se ventilarán ante los tribunales y se regirán por las leyes del país en que el fraude se haya cometido.

Art. 12.º El reconocimiento del derecho de propiedad de las obras literarias ó artísticas no priva á los Estados signatarios de la facultad de prohibir, con arreglo á sus leyes, que se reproduzcan, publiquen, circulen, representen ó expongan aquellas obras que se considéren contrarias a la moral ó las buenas costumbres.

.....

Tratado sobre patentes de invención de 10 de junio de 1889

Artículo 1.º Toda persona, que obtenga patente ó privilegio de invención en alguno de los Estados signatarios, disfrutará en los demás de los derechos de inventor, si en el término máximo de un año hiciere registrar su patente en la forma determinada por las leyes del país en que pediese su reconocimiento.

Art. 2.º El número de años del privilegio será el que fijen las leyes del país en que se pretenda hacerlo efectivo. Ese plazo podrá ser limitado al señalado por las leyes del Estado en que primitivamente se acordó la patente, si fuese menor.

Art. 3.º Las cuestiones que se susciten sobre la prioridad de la invención, se resolverán teniendo en cuenta la fecha de la solicitud de las patentes respectivas, en los países en que se otorgaron.

Art. 4.º Se considera invención ó descubrimiento, un nuevo modo, aparato mecánico ó manual, que sirva para fabricar productos industriales; el descubrimiento de un nuevo producto industrial y la aplicación de medios perfeccionados con el objeto de conseguir resultados superiores á los ya conocidos.

No podrán obtener patente:

1.º Las invenciones y descubrimientos que hubieran tenido publicidad en alguno de los Estados signatarios, ó en otros que no estén ligados por este Tratado;

2.º Las que fueran contrarias á la moral y á las leyes del país en donde las patentes de invención hayan de expedirse ó de reconocerse.

Art. 5.º El derecho de inventor comprende la facultad de disfrutar de su invención y de transferirla á otros.

Art. 6.º Las responsabilidades civiles y criminales en que incurran los que dañen el derecho del inventor, se perseguirán y penarán con arreglo á las leyes del país en que se haya ocasionado el perjuicio.

TÍTULO I.

De los actos de comercio y de los comerciantes.

Artículo 1.º Los actos jurídicos serán considerados civiles ó comerciales con arreglo á la ley del país en que se efectúan.

Art. 2.º El carácter de comerciante de las personas se determina por la ley del país en el cual tienen el asiento de sus negocios.

Art. 3.º Los comerciantes y agentes auxiliares del comercio están sujetos á las leyes comerciales del país en que ejercen su profesión.

TÍTULO II.

De las sociedades.

Art. 4.º El contrato social se rige tanto en su forma, como respecto á las relaciones jurídicas entre los socios, y entre la sociedad y los terceros, por la ley del país en que esta tiene su domicilio comercial.

Art. 5.º Las sociedades ó asociaciones que tengan carácter de persona jurídica se regirán por las leyes del país de su domicilio; serán reconocidas de pleno derecho como tales en los Estados, y hábiles para ejercitar en ellos derechos civiles y gestionar su reconocimiento ante los tribunales.

Más para el ejercicio de actos comprendidos en el objeto de su institucion, se sujetarán á las prescripciones establecidas en el Estado en el cual intentan realizarlos.

Art. 6.º Las sucursales ó agencias constituidas en un Estado por una sociedad radicada en otro, se considerarán domiciliadas en el lugar en que funcionan y sujetas á la jurisdicción de las autoridades locales, en lo concerniente á las operaciones que practiquen.

Art. 7.º Los jueces del país, en que la sociedad tiene su domicilio legal, son competentes para conocer de los litigios que surjan entre los socios ó que inicien los terceros contra la sociedad.

Si embargo, si una sociedad domiciliada en un Estado realiza operaciones en otro, que den mérito á controversias judiciales, podrá ser demandada antes los tribunales del último.

TÍTULO III.

De los seguros terrestres, marítimos y sobre la vida.

Art. 8.º Los contratos de seguros terrestres y de transporte por ríos ó aguas interiores se rigen por la ley del país en que está situado el bien objeto del seguro, en la época de su celebración.

Art. 9.º Los seguros marítimos y sobre la vida se rigen por las leyes del país en que está domiciliada la sociedad aseguradora ó sus sucursales y agencias en el caso previsto en el artículo 6.º

Art. 10.º Son competentes para conocer de las reclamaciones, que se deduzcan contra las sociedades de seguros, los tribunales del país en que dichas sociedades tienen su domicilio legal.

Se esas sociedades tienen constituidas sucursales en otros Estados, regirá lo dispuesto en el artículo 6.º.

TÍTULO IV.

De los choques, abordajes y naufragios.

Art. 11.º Los choques y abordajes de buques se rigen por la ley del país en cuyas aguas se producen, y quedan sometidas á la jurisdicción de los tribunales del mismo.

Art. 12.º Si los choques y abordajes tienen lugar en aguas no jurisdiccionales, la ley aplicable será la de la Nación de su matrícula.

Si los buques estuviésem matriculados en distintas Naciones, regirá la ley del Estado más favorable al demandado.

En el caso previsto en el inciso anterior, el conocimiento de la causa corresponderá á los tribunales del país á que primero arriben.

Si los buques arriban á puertos situados en distintos países, prevalecerá la competencia de las autoridades que prevengan en el conocimiento del asunto.

Art. 13.º En los casos de naufragio serán competentes las autoridades del territorio marítimo en que tiene lugar el siniestro.

Si el naufragio ocurre en aguas no jurisdiccionales, conocerán los tribunales del país del pabellón del buque ó los del domicilio del demandado, en el momento de la iniciación del juicio á elección del demandante.

TÍTULO V.

Del fletamento.

Art. 14.º El contrato de fletamento se rige y juzga por las leyes y tribunales del país en que está domiciliada la agencia marítima con la cual ha contratado el fletador.

Si el contrato de fletamento tiene por objeto la conducción de mercaderías ó pasajeros entre puertos de un mismo Estado, será regido por las leyes de éste.

Art. 15.º Si la agencia marítima no existiere en la época en que se inicie el litigio, el fletador podrá deducir sus acciones ante los tribunales del domicilio de cualquiera de los interesados ó representantes de aquella.

Si el autor fuese el fletante, podrá entablar su demanda ante los tribunales del Estado en que se encuentre domiciliado el fletador.

TÍTULO VI.

De los préstamos á la gruesa ó á riesgo marítimo.

Art. 16.º El contrato de préstamo á la gruesa se rige por la ley del país en que se hace el préstamo.

Art. 17.º Las sumas tomadas á la gruesa para las necesidades del último viaje tienen preferencia en el pago á las deudas contraídas para la construcción ó compra del buque, y al dinero tomado á la gruesa en un viaje anterior.

Los préstamos hechos durante el viaje serán preferidos á los que se hiciéren ántes de la salida del buque; y, si fuesen muchos los préstamos tomados en el curso del mismo, se graduará entre ellos la preferencia por el orden contrario de sus fechas, prefiriéndose el que sigue al que precede.

Los préstamos contraídos en el mismo puerto de arribada forzosa y durante la misma estancia entrarán en concurso y serán pagados á prorata.

Art. 18.º Las cuestiones que se susciten entre el dador y el to-

mador, serán sometidas á la jurisdicción de los tribunales donde se encuentren los bienes sobre los cuales se ha realizado el préstamo.

En el caso en que el prestamista no pudiese hacer efectivo el cobro de las cantidades prestadas en los bienes afectos al pago, podrá ejercitar su acción ante los tribunales del lugar del contrato ó del domicilio del demandado.

TÍTULO VII.

De la gente de mar.

Art. 19.º Los contratos de ajuste de los oficiales e de la gente de mar se rigen por la ley del país en que el contrato se celebra.

Art. 20.º Todo lo concerniente al orden interno del buque y á las obligaciones de los oficiales e gente de mar, se rige por las leyes del país de su matrícula.

TÍTULO VIII.

De las averías.

Art. 21.º Las averías gruesas ó comunes se rigen por la ley del país de la matrícula del buque en que han ocurrido.

No obstante lo dispuesto en el inciso anterior, si esas averías se han producido en el territorio marítimo de un sólo Estado, se regirán por sus leyes.

Art. 22.º Las averías particulares se rigen por la ley aplicable al contrato de fletamento de las mercaderías que las sufren.

Art. 23.º Son competentes para conocer en los juicios de averías comunes los jueces del país del puerto en que termina el viaje.

Art. 24.º Los juicios de averías particulares se radicarán ante los tribunales del país en que se entregue la carga.

Art. 25.º Si el viaje se revoca antes de la partida del buque, ó si despues de su salida se viere obligado á volver al puerto de la carga, conocerán del juicio de averías de los jueces del país á que dicho puerto pertence.

TÍTULO IX.

De las letras de cambio.

Art. 26.º La forma del giro, del endoso, de la aceptación y del protesto de una letra de cambio se sujetará á la ley del lugar en que respectivamente se realicen dichos actos.

Art. 27.º Las relaciones jurídicas, que resultan del giro de una letra entre el girador y el beneficiario, se regirán por la ley del lugar en que la letra ha sido girada, las que resultan entre el girador y aquel á cuyo cargo se hecho el giro lo serán por la ley del domicilio de este último.

Art. 28.º Las obligaciones del aceptante con respecto al portador y las excepciones que puedan favorecerle se regularán por la ley del lugar en que se ha efectuado la aceptación.

Art. 29.º Los efectos jurídicos que el endoso produce entre el endosante y el cesionario dependerán de la ley del lugar en que la letra ha sido negociada ó endosada.

Art. 30.º La mayor ó menor extensión de las obligaciones de los respectivos endosantes no altera los derechos que primitivamente han adquirido el girador y el aceptante.

Art. 31.º El aval se rige por la ley aplicable á la obligación garantida.

Art. 32.º Los efectos jurídicos de la aceptación por intervención se regiran por la ley del lugar en que el tercero interviene.

Art. 33.º Las disposiciones de este Título rigen para los vales, billetes ó pagarés de comercio, en cuanto les sean aplicables.

Art. 34.º Las cuestiones que surjan entre las personas que han intervenido en la negociación de una letra de cambio se ventilarán ánte los jueces del domicilio de los demandados en la fecha en que se obligáron, ó del que tengan en el momento de la demanda.

TÍTULO X.

De las falencias.

Art. 35.º Son jueces competentes para conocer de los juicios de quiebra los del domicilio comercial del fallido, aún cuando la persona declarada en quiebra practique accidentalmente actos de

comercio en otra Nación, ó mantenga en ella agencias ó sucursales que obren por cuenta y responsabilidad de la casa principal.

Art. 36.º Si el fallido tiene dos ó mas casas comerciales independientes en distintos territorios, serán competentes para conocer del juicio de quiebra de cada una de ellas los tribunales de sus respectivos domicilios.

Art. 37.º Declarada la quiebra en un país, en el caso del artículo anterior, las medidas preventivas dictadas en ese juicio se harán tambien efectivas sobre los bienes que el fallido tenga en otros Estados, sin perjuicio del derecho que los artículos siguientes conceden á los acreedores locales.

Art. 38.º Una vez cumplidas las medidas preventivas por medio de las respectivas cartas rogatorias, el juez exhortado hará publicar por el termino de sesenta dias avisos en que dé á conocer el hecho de la declaración de quiebra y las medidas preventivas que se han dictado.

Art. 39.º Los acreedores locales podrán, dentro del plazo fijado en el artículo anterior, á contar desde el dia siguiente á la publicación de los avisos, promover un nuevo juicio de quiebra contra el fallido en otro Estado, ó concursarlo civilmente, si no procediese la declaración de quiebra.

En tal caso, los diversos juicios de quiebra se seguirán con entera separación y se aplicarán respectivamente en cada uno de ellos las leyes del país en que se radican.

Art. 40.º Entiéndese por acreedores locales, que corresponden al concurso abierto en un país, aquellos cuyos créditos deben satisfacerse en el mismo.

Art. 41.º Cuando proceda la pluralidad de juicios de quiebras ó concursos, según lo establecido en este Título, el sobrante que resultare á favor del fallido en un Estado será puesto á disposición de los acreedores del otro, debiendo entenderse con tal objeto los jueces respectivos.

Art. 42.º En el caso en que se siga un sólo juicio de quiebra, porque así corresponda, según lo dispuesto en el artículo 35, ó porque los dueños de los créditos locales no hayan hecho uso del derecho que los concede el artículo 39, todos los acreedores del fallido presentarán sus títulos y harán uso de sus derechos ante el juez ó tribunal que ha declarado la quiebra.

Art. 43.º Aún cuando exista un solo juicio de quiebra, los acreedores hipotecarios, anteriores á la declaracion de la misma podrán

ejercer sus derechos ante los tribunales del país en que están radicados los bienes hipotecados ó dados en prenda.

Art. 44.º Los privilegios de los créditos localizados en el país de la quiebra y adquiridos ántes de la declaración de esta se respetarán, aún en el caso en que los bienes sobre que recaiga el privilegio se transporten á otro territorio y exista en el, contra el mismo fallido, un juicio de quiebra ó formación de concurso civil.

Lo dispuesto en el inciso anterior sólo tendrá efecto cuando la traslación de los bienes se haya realizado dentro del plazo de la retroacción de la quiebra.

Art. 45.º La autoridad de los síndicos ó representantes legales de la quiebra será reconocida en todos los Estados, si lo fuese por la ley del país en cuyo territorio radica el concurso al cual representan, debiendo ser admitidos en todas partes á ejercer las funciones que les sean concedidas por dicha ley y por el presente Tratado.

Art. 46.º En el caso de pluralidad de concursos, el tribunal en cuya jurisdicción reside el fallido será competente para dictar todas las medidas de carácter civil que lo afecten personalmente.

Art. 47.º La rehabilitación del fallido sólo tendrá lugar, cuando haya sido pronunciada en todos los concursos que se le sigan.

Art. 48.º Las estipulaciones de este Tratado en materia de quiebras se aplicarán á las sociedades anónimas, cualquiera que sea la forma de liquidación que para dichas sociedades establezcan los Estados contratantes, en el caso de suspensión de pagos.

.....

V

Tratado sobre direito penal internacional de 23 de janeiro de 1889

TÍTULO I.

De la jurisdicción.

Artículo 1.º Los delitos, qualquiera que sea la nacionalidad del agente, de la víctima ó del damnificado, se juzgan por los tribunales y se penan por las leyes de la Nacion en cuyo territorio se perpetran.

Art. 2.º Los hechos de carácter delictuoso perpetrados en un Estado que serían justificables por las autoridades de éste, si en él produjeran sus efectos, pero que solo dañan derechos é intereses garantidos por las leyes de otro Estado, serán juzgados por los tribunales y penados según las leyes de este último.

Art. 3.º Cuando un delito afecta á diferentes Estados, prevalecerá para juzgarlo la competencia de los tribunales del país damnificado en cuyo territorio se capture el delincuente.

Si el delincuente se refugiase en un Estado distinto de los damnificados, prevalecerá la competencia de los tribunales del país que tuviese la prioridad en el pedido de extradición.

Art. 4.º En los casos del artículo anterior, tratándose de un solo delincuente, tendrá lugar un solo juicio, y se aplicará la pena más grave de las establecidas en las distintas leyes penales infringidas.

Si la pena mas grave no estuviera admitida por el Estado en que se juzga el delito, se aplicará la que mas se le aproxime en gravedad.

El juez del proceso deberá, en estos casos, dirigirse al Poder Ejecutivo para que éste dé conocimiento de su indiciación á los Estados interesados en el juicio.

Art. 5.º Cualquiera de los Estados signatarios podrá expulsar, con arreglo á sus leyes, á los delincuentes asilados en su territorio, siempre que, despues de requerir á las autoridades del país dentro del cual se cometió alguno de los delitos que autorizan la extradición, no se ejercitase por éstas acción represiva alguna.

Art. 6.º Los hechos realizados en el territorio de un Estado, que no fueren passibles de pena según sus leyes, pero que estuviésen penados por la Nación en donde producen sus efectos, no podrán ser juzgados por ésta, sinó cuando el delincuente cayese bajo su jurisdicción.

Rige la misma regla respecto de aquellos delitos que no autorizan la extradición de los reos.

Art. 7.º Para el juzgamiento y castigo de los delitos cometidos por qualquiera de los miembros de una Legación se observarán las reglas establecidas por el Derecho Internacional Público.

Art. 8.º Los delitos cometidos en alta mar ó en aguas neutrales, ya sea á bordo de buques de guerra ó mercantes, se juzgan y penan por las leyes del Estado á que pertenece la bandera del buque.

Art. 9.º Los delitos perpetrados á bordo de los buques de guerra, de un Estado, que se encuentren en aguas territoriales de otro, se juzgan y penan con arreglo á las leyes del Estado á que dichos buques pertenezcan.

Tambien se juzgan y penan según las leyes del país á que los buques de guerra pertenecen los hechos punibles ejecutados fuera del recinto de éstos, por individuos de su tripulación ó que ejerzan algún cargo en ellos, cuando dichos echos afecten principalmente el orden disciplinario de los buques.

Si en la ejecución de los hechos punibles solo interviniéren individuos no pertenecientes al personal del buque de guerra, el enjuiciamiento y castigo se verificará con arreglo á las leyes del Estado en cuyas aguas territoriales se encuentra el buque.

Art. 10.º Los delitos cometidos á bordo de un buque de guerra ó mercante en las condiciones prescriptas en el artículo 2.º serán juzgados y penados con arreglo á lo que estatuye dicha disposición.

Art. 11.º Los delitos cometidos á bordo de los buques mercantes son juzgados y penados por la ley del Estado en cuyas aguas jurisdiccionales se encontraba el buque al tiempo de perpetrarse la infracción.

Art. 12.º Se declaran aguas territoriales, á los efectos de la jurisdiccion penal, las comprendidas en la extensión de cinco millas desde la costa de tierra firme é islas que forman parte del territorio de cada Estado.

Art. 13.º Los delitos considerados de piratería por el Derecho Internacional Público quedarán sujetos á la jurisdicción del Estado bajo cuyo poder caigan los delincuentes.

Art. 14.º La prescripción se rige por las leyes del Estado al cual corresponde el conocimiento del delito.

TÍTULO II.

Del asilo.

Art. 15.º Ningún delincuente asilado en el territorio de un Estado podrá ser entregado á las autoridades de otro, sinó de conformidad á las reglas que rigen la extradición.

Art. 16.º El asilo es inviolable para los perseguidos por delitos políticos, pero la Nación de refugio tiene el deber de impedir que

los asilados realicen en su territorio actos que pongan en peligro la paz pública de la Nación contra la cual han delinquido.

Art. 17.º El reo de delitos comunes que se asilase en una Legación deberá ser entregado por el jefe de ella á las autoridades locales; previa gestión del Ministerio de Relaciones Exteriores, quando no lo efectuase espontáneamente.

Dicho asilo será respetado con relación á los perseguidos por delitos políticos; pero el jefe de la Legación está obligado á poner inmediatamente el hecho en conocimiento del Gobierno del Estado ante el cual está acreditado, quien podrá exigir que el perseguido sea puesto fuera del territorio nacional, dentro del más breve plazo posible.

El jefe de la Legación podrá exigir, á su vez, las garantías necesarias para que el refugiado salga del territorio nacional, respetándose la inviolabilidad de su persona.

El mismo principio se observará con respecto á los asilados en los buques de guerra surtos em aguas territoriales.

Art. 18.º Exceptúase de la regla establecida en el artículo 15.º á los desertores de la marina de guerra surta em aguas territoriales de un Estado.

Esos desertores, cualquiera que sea su nacionalidad, deberán ser entregados por la autoridad local, á pedido de la Legación, ó, en defecto de ésta, del agente consular respectivo previa la prueba de identidad de la persona.

TÍTULO III.

Del régimen de la extradición.

Art. 19.º Los Estados signatarios se obligan á entregarse los delincuentes refugiados en su territorio, siempre que concurren las siguientes circunstancias:

1.ª Que la Nación, que reclame el delincuente tenga jurisdicción para conocer y fallar en juicio sobre la infracción que motiva el reclamo;

2.ª Que la infracción, por su naturaleza ó gravedad, autorice la entrega;

3.ª Que la Nación reclamante presente documentos, que según sus leyes autoricen la prisión y el enjuiciamiento del reo;

4.^a Que el delito no esté prescripto con arreglo á la ley del país reclamante;

5.^a Que el reo no haya sido penado por el mismo delito ni cumplido su condena.

Art. 20.^o La extradición ejerce todos sus efectos sin que en ningún caso pueda impedirla la nacionalidad del reo.

Art. 21.^o Los hechos que autorizan la entrega del reo son:

1.^o Respecto á los presuntos delincuentes, las infracciones que según la ley penal de la Nación requeriente se hallen sujetas á una pena privativa de la libertad, que no sea menor de dos años, ú otra equivalente;

2.^o Respecto de los sentenciados, las que sean castigadas con un año de la misma pena como *mínimum*.

Art. 22.^o No son susceptibles de extradición los reos de los siguientes delitos:

El duelo;

El adulterio;

Las injurias y calumnias;

Los delitos contra los cultos.

Los reos de delitos comunes conexos con cualquiera de los anteriormente enumerados están sujetos á extradición.

Art. 23.^o Tampoco dan mérito á la extradición los delitos políticos y todos aquellos que atacan la seguridad interna ó externa de un Estado, ni los comunes que tengan conexión con ellos.

La clasificación de éstos delitos se hará por la Nación requerida, con arreglo á la ley que sea más favorable al reclamado.

Art. 24.^o Ninguna acción civil ó comercial relacionada con el reo podrá impedir su extradición.

Art. 25.^o La entrega del reo podrá ser diferida mientras se halle sujeto á la acción penal del Estado requerido, sin que esto impida la sustanciación del juicio de extradición.

Art. 26.^o Los individuos cuya extradición hubiese sido concedida no podrán ser juzgados ni castigados por delitos políticos anteriores á la extradición, ni por actos conexos con ellos.

Podrán ser juzgados y penados, previo consentimiento del Estado requerido, acordado con arreglo al presente Tratado, los delitos susceptibles de extradición que no hubiésen dado causa á la ya concedida.

Art. 27.^o Quando diversas Naciones solicitáren la entrega de un mismo individuo por razón de diferentes delitos, se accederá en

primer término al pedido de aquella en donde á juicio del Estado requerido se hubiese cometido la infracción mas grave. Si los delitos se estimasen de la misma gravedad, se otorgará la preferencia á la que tuviese la prioridad en el pedido de extradición; y si todos los pedidos tuviéran la misma fecha, el país requerido determinará el orden de la entrega.

Art. 28.º Si, despues de verificada la entrega de un reo á un Estado, sobreviniere respecto del mismo individuo un nuevo pedido de extradición de parte de otro Estado, corresponderá acceder ó no al nuevo pedido á la misma Nación que verificó la primera entrega, siempre que el reclamado no hubiese sido puesto en libertad.

Art. 29.º Cuando la pena que haya de aplicarse al reo sea la de muerte, el Estado que otorga la extradición podrá exigir sea sustituida por la pena inferior inmediata.

TÍTULO IV.

Del procedimiento de extradición.

Art. 30.º Los pedidos de extradición serán introducidos por los agentes diplomáticos ó consulares respectivos, y, en defecto de éstos, directamente de Gobierno á Gobierno, y se acompañarán los siguientes documentos:

1.º Respecto de los presuntos delincuentes, cópia legalizada de la ley penal aplicable á la infracción que motiva el pedido y del auto de detención y demás antecedentes á que se refiere el inciso 3.º del artículo 19.º;

2.º Si se trata de un sentenciado, cópia legalizada de la sentencia condenatoria ejeturiada, exhibiéndose á la vez, en igual forma, la justificación de que el reo ha sido citado y representado en el juicio ó declarado legalmente rebelde.

Art. 31.º Si el Estado requerido considerase improcedente el pedido por defectos de forma, devolverá los documentos respectivos al Gobierno que lo formuló, expresando la causa y defectos que impiden su sustanciación judicial.

Art. 32.º Si el pedido de extradición hubiese sido introducido en debida forma, el Gobierno requerido remitirá todos los antecedentes al juez ó tribunal competente, quien ordenará la prisión del

reo y el secuestro de los objetos concernientes al delito, si á su juicio procediese tal medida, con arreglo á lo establecido en el presente Tratado.

Art. 33.º En todos los casos en que proceda la prisión del refugiado, se le hará saber su causa en el término de veinte y cuatro horas y que se puede hacer uso del derecho que le acuerda el artículo siguiente.

Art. 34.º El reo podrá, dentro de tres días perentorios, contados desde el siguiente al de la notificación, oponerse á la extradición, alegando:

- 1.º Que no es la persona reclamada;
- 2.º Los defectos de forma de que adolezcan los documentos presentados;
- 3.º La improcedencia del pedido de extradición.

Art. 35.º En los casos en que fuese necesaria la comprobación de los hechos alegados, se abrirá el incidente á prueba, rigiendo respecto de ella y de sus términos las prescripciones de la ley procesal del Estado requerido.

Art. 36.º Producida la prueba, el incidente será fallado, sin mas trámite, en el término de diez días, declarando si hay ó nó lugar á la extradición.

Dicha resolución será apelable, dentro del término de tres días, para ante el tribunal competente, el cual pronunciará su decisión en el plazo de cinco días.

Art. 37.º Si la sentencia fuese favorable al pedido de extradición, el tribunal que pronunció el fallo lo hará saber inmediatamente al Poder Ejecutivo, a fin de que provea lo necesario para la entrega del delincuente.

Si fuese contraria, el juez ó tribunal ordenará la inmediata libertad del detenido, y lo comunicará al Poder Ejecutivo, adjuntando cópia de la sentencia para que la ponga en conocimiento del Gobierno requeriente.

En los casos de negativa por insuficiencia de documentos, debe reabrirse el juicio de extradición, siempre que el Gobierno reclamante presentase otros, ó complementase los ya presentados.

Art. 38.º Si el detenido manifestase su conformidad con el pedido de extradición, el juez ó tribunal labrará acta de los términos en que esa conformidad haya sido prestada, y declarada, sin más trámite, la procedencia de la extradición.

Art. 39.º Todos los objetos concernientes al delito que motiva

la extradición y que se halláren en poder del reo serán remitidos al Estado que obtuvo la entrega.

Los que se halláren en poder de terceros no serán remitidos sin que los poseedores sean oídos previamente y resueltas las excepciones que opongan.

Art. 40.º En los casos de hacerse la entrega del reo por la vía terrestre, corresponderá al Estado requerido efectuar la translación del inculcado hasta el punto más adecuado de su frontera.

Cuando la translación del reo deba efectuar-se por la vía marítima ó fluvial, la entrega se hará en el puerto, más apropiado de embarque á los agentes que debe constituir la Nación requeriente.

El Estado requeriente podrá, en todo caso, constituir uno ó más agentes de seguridad; pero la intervención de éstos quedará subordinada á los agentes ó autoridades del territorio requerido ó del tránsito.

Art. 41.º Cuando para la entrega de un reo, cuya extradición hubiese sido acordada por una Nación á favor de otra, fuese necesario atravesar el territorio de un Estado intermedio, el tránsito será autorizado por éste sin otro requisito que el de la exhibición por la vía diplomática del testimonio en forma del decreto de extradición, expedido por el Gobierno que la otorgó.

Si el tránsito fuese acordado, regirá lo dispuesto en el inciso 3.º del artículo anterior.

Art. 42.º Los gastos que demande la extradición del reo serán por cuenta del Estado requerido hasta el momento de la entrega, y desde entónces á cargo del Gobierno requeriente.

Art. 43.º Cuando la extradición fuese acordada y se tratase de un enjuiciado, el Gobierno que la hubiere obtenido comunicará al que la concedió la sentencia definitiva recaída en la causa que motivó aquella.

TÍTULO V.

De la prisión preventiva.

Art. 44.º Cuando los Gobiernos signatarios reputasen el caso urgente, podrán solicitar por la vía postal ó telegráfica que se proceda administrativamente al arresto provisorio del reo, así como á la seguridad de los objetos concernientes al delito, y se accederá al pedido siempre que se invoque la existencia de una sentencia ó de

una orden de prisión y se determine con claridad la naturaleza del delito castigado ó perseguido.

Art. 45.º El detenido será puesto en libertad, si el Estado requiriente no presentase el pedido de extradición dentro de los diez dias de la llegada del primer correo despachado despues del pedido de arresto provisorio.

Art. 46.º En todos los casos de prisión preventiva, las responsabilidades que de ella emanen corresponden al Gobierno que solicitó la detención.

.....

VI

Tratado sobre o exercicio das profissões liberais da 4 de fevereiro de 1889

Artículo 1.º Los nacionales ó extranjeros, que en cualquiera de los Estados signatarios de esta Convención hubiésen obtenido título ó diploma expedido por la autoridad nacional competente para ejercer profesiones liberales, se tendrán por habilitados para ejercerlas en los otros Estados.

Art. 2.º Para que el título ó diploma á que se refiere el artículo anterior produzca los efectos expresados, se requiere:

1.º La exhibición del mismo, debidamente legalizado ;

2.º Que el que lo exhiba acredite ser la persona á cuyo favor ha sido expedido.

.....

VII

Tratado sobre direito civil internacional de 12 de fevereiro de 1889

TÍTULO I.

De las personas.

Artículo 1.º La capacidad de las personas se rige por las leyes de su domicilio.

Art. 2.º El cambio de domicilio no altera la capacidad adquirida por emancipación, mayor edad ó habilitación judicial.

Art. 3.º El Estado en el carácter de persona jurídica tiene capacidad para adquirir derechos y contraer obligaciones en el territorio de otro Estado, de conformidad á las leyes de este último.

Art. 4.º La existencia y capacidad de las personas jurídicas de carácter privado se rige por las leyes del país en el cual han sido reconocidas como tales.

El carácter que reviste las habilita plenamente para ejercitar fuera del lugar de su institución todas las acciones y derechos que les correspondan.

Mas, para el ejercicio de actos comprendidos en el objeto especial de su institución, se sujetarán á las prescripciones establecidas por el Estado en el cual intenten realizar dichos actos.

TÍTULO II.

Del domicilio.

Art. 5.º La ley del lugar en el cual reside la persona determina las condiciones requeridas para que la residencia constituya domicilio.

Art. 6.º Los padres, tutores y curadores tienen su domicilio en el territorio del Estado por cuyas leyes se rigen las funciones que desempeñan.

Art. 7.º Los incapaces tienen el domicilio de sus representantes legales.

Art. 8.º El domicilio de los cónyuges es el que tiene constituido el matrimonio, y, en defecto de éste, se reputa por tal el del marido.

La mujer separada judicialmente conserva el domicilio del marido, mientras no constituya otro.

Art. 9.º Las personas que no tuviéren domicilio conocido lo tienen en el lugar de su residencia.

TÍTULO III.

De la ausencia.

Art. 10.º Los efectos jurídicos de la declaración de ausencia respecto á los bienes del ausente se determinan por la ley del lugar en que esos bienes se hallan situados.

Las demás relaciones jurídicas del ausente seguirán gobernándose por la ley que anteriormente las regía.

TÍTULO IV.

Del matrimonio.

Art. 11.º La capacidad de las personas para contraer matrimonio, la forma del acto y la existencia y validez del mismo se rigen por la ley del lugar en que se celebra.

Sin embargo, los Estados signatarios no quedan obligados á reconocer el matrimonio que se hubiere celebrado en uno de ellos cuando se halle afectado de alguno de los siguientes impedimentos:

- a) Falta de edad de alguno de los contrayentes, requiriéndose como *mínimum* catorce años cumplidos en el varón y doce en la mujer;
- b) Parentesco en línea recta por consanguinidad ó afinidad, sea legítimo ó ilegítimo;
- c) Parentesco entre hermanos legítimos ó ilegítimos;
- d) Haber dado muerte á uno de los cónyuges, ya sea como autor principal ó como cómplice, para casarse con el cónyuge superstite;
- e) El matrimonio anterior no disuelto legalmente.

Art. 12.º Los derechos y deberes de los cónyuges en todo cuanto afecta sus relaciones personales se rigen por las leyes del domicilio matrimonial.

Si los cónyuges mudáren de domicilio, dichos derechos y deberes se regirán por las leyes del nuevo domicilio.

Art. 13.º La ley del domicilio matrimonial rige:

- a) La separación conyugal;
- b) La disolubilidad del matrimonio siempre que la causa alegada sea admitida por la ley del lugar en el cual se celebró.

TÍTULO V.

De la patria potestad.

Art. 14.º La patria potestad en lo referente á los derechos y deberes personales se rige por la ley del lugar en que se ejercita.

Art. 15.º Los derechos que la patria potestad confiere á los

padres sobre los bienes de los hijos, así como su enagenación y demás actos que los afecten, se rigen por la ley del Estado en que dichos bienes se hallan situados.

TÍTULO VI.

De la filiación.

Art. 16.º La ley que rige la celebración del matrimonio determina la filiación legítima y la legitimación por subsiguiente matrimonio.

Art. 17.º Las cuestiones sobre legitimidad de la filiación, ajenas á la validez ó nulidad del matrimonio, se rigen por la ley del domicilio conyugal en el momento del nacimiento del hijo.

Art. 18.º Los derechos y obligaciones concernientes á la filiación ilegítima se rigen por la ley del Estado en el cual hayan de hacerse efectivos.

TÍTULO VII.

De la tutela y curatela.

Art. 19.º El discernimiento de la tutela y curatela se rige por la ley del lugar del domicilio de los incapaces.

Art. 20.º El cargo de tutor ó curador, discernido en alguno de los Estados signatarios, será reconocido en todos los demás.

Art. 21.º La tutela y curatela, en cuanto á los derechos y obligaciones que imponen, se rigen por la ley del lugar en que fué discernido el cargo.

Art. 22.º Las facultades de los tutores y curadores, respecto de los bienes que los incapaces tuviéren fuera del lugar de su domicilio, se ejercitarán conforme á la ley del lugar en que dichos bienes se hallan situados.

Art. 23.º La hipoteca legal que las leyes acuerdan á los incapaces, solo tendrá efecto cuando la ley del Estado en el cual se ejerce el cargo de tutor ó curador concuerde con la de aquel en que se hallan situados los bienes afectados por ella.

TÍTULO VIII.

Disposiciones comunes á los títulos IV, V y VII.

Art. 24.º Las medidas urgentes, que conciernen á las relaciones personales entre cónyuges, al ejercicio de la patria potestad y á la tutela y curatela, se rigen por la ley del lugar en que residan los cónyuges, padres de familia, tutores y curadores.

Art. 25.º La remuneración que las leyes acuerdan á los padres, tutores y curadores, y la forma de la misma, se rige y determina por la ley del Estado, en el cual fueron discernidos tales cargos.

TÍTULO IX.

De los bienes.

Art. 26.º Los bienes, cualquiera que sea su naturaleza, son exclusivamente regidos por la ley del lugar donde existen en cuanto á su calidad, á su posesión, á su enagenabilidad absoluta ó relativa y á todas las relaciones del derecho de carácter real de que son susceptibles.

Art. 27.º Los buques, en aguas no jurisdiccionales, se reputan situados en el lugar de su matrícula.

Art. 28.º Los cargamentos de los buques, en aguas no jurisdiccionales, se reputan situados en el lugar del destino definitivo de las mercaderías.

Art. 29.º Los derechos creditorios se reputan situados en el lugar en que la obligación de su referencia debe cumplirse.

Art. 30.º El cambio de situación de los bienes muebles no afecta los derechos adquiridos con arreglo á la ley del lugar donde existían al tiempo de su adquisición.

Si embargo, los interesados están obligados á llenar los requisitos de fondo ó de forma exigidos por la ley del lugar de la nueva situación para la adquisición ó conservación de los derechos mencionados.

Art. 31.º Los derechos adquiridos por terceros sobre los mismos bienes de conformidad a la ley del lugar de su nueva situación, despues del cambio operado y ántes de llenarse los requisitos referidos, priman sobre los del primer adquirente.

TÍTULO X.

De los actos jurídicos.

Art. 32.º La ley del lugar donde los contratos deben cumplirse decide si es necesario que se hagan por escrito y la calidad del documento correspondiente.

Art. 33.º La misma ley rige:

- a) Su existencia;
- b) Su naturaleza;
- c) Su validez;
- d) Sus efectos;
- e) Sus consecuencias;
- f) Su ejecución;

g) En suma, todo cuanto concierne á los contratos bajo cualquier aspecto que sea.

Art. 34.º En consecuencia, los contratos sobre cosas ciertas é individualizadas se rigen por la ley del lugar donde ellas existían al tiempo de su celebración.

Los que recaigan sobre cosas determinadas por su género, por la del lugar del domicilio del deudor al tiempo en que fueron celebrados.

Los referentes á cosas fungibles, por la del lugar del domicilio del deudor al tiempo de su celebración.

Los que versen sobre prestación de servicios:

a) Si recaen sobre cosas, por la del lugar donde ellas existían al tiempo de su celebración;

b) Si su eficacia se relaciona con algún lugar especial, por la de aquel donde hayan de producir sus efectos;

c) Fuera de estos casos, por la del lugar del domicilio del deudor al tiempo de la celebración del contrato.

Art. 35.º El contrato de permuta sobre cosas situadas en distintos lugares, sujetos á leyes disconformes, se rige por la del domicilio de los contrayentes si fuese común al tiempo de celebrarse la permuta, y por la del lugar en que la permuta se celebró si el domicilio fuese distinto.

Art. 36.º Los contratos accesorios se rigen por la ley de la obligación principal de su referencia.

Art. 37.º La perfección de los contratos celebrados por corres-

pondencia o mandatario, se rigen por la ley del lugar del cual parte la oferta.

Art. 48.º Las obligaciones que nacen sin convenio se rigen por la ley del lugar donde se produce el hecho hecho o hecho de que proceden.

Art. 49.º Las formas de los instrumentos públicos se rigen por la ley del lugar en que se otorgan.

Los instrumentos privados, por la ley del lugar del cumplimiento del contrato respectivo.

TÍTULO XI.

De las capitulaciones matrimoniales.

Art. 40.º Las capitulaciones matrimoniales rigen las relaciones de los esposos respecto de los bienes que tengan al tiempo de celebrarse y de los que adquirieran posteriormente, en todo lo que no esté prohibido por la ley del lugar de su situación.

Art. 41.º En defecto de capitulaciones especiales, en todo lo que ellas no hayan previsto y en todo lo que no esté prohibido por la ley del lugar de la situación de los bienes, las relaciones de los esposos sobre dichos bienes se rigen por la ley del domicilio conyugal que hubiéren fijado, de común acuerdo, antes de la celebración del matrimonio.

Art. 42.º Si no hubiéren fijado de antemano un domicilio conyugal, las mencionadas relaciones se rigen por la ley del domicilio del marido al tiempo de la celebración del matrimonio.

Art. 43.º El cambio de domicilio no altera las relaciones de los esposos en cuanto á los bienes, ya sean adquiridos antes ó después del cambio.

TÍTULO XII.

De las sucesiones.

Art. 44.º La ley del lugar de la situación de los bienes hereditarios, al tiempo de la muerte de la persona de cuya sucesión se trate, rige la forma del testamento.

Esto no obstante, el testamento otorgado por acto público en cualquiera de los Estados contratantes será admitido en todos los demás.

Art. 45.º La misma ley de la situación rige:

- a) La capacidad de la persona para testar;
- b) La del heredero ó legatario para suceder;
- c) La validez y efectos del testamento;
- d) Los títulos y derechos hereditarios de los parientes y del cónyuge superstite;
- e) La existencia y proporción de las legítimas;
- f) La existencia y monto de los bienes reservables;
- g) En suma, todo lo relativo á la sucesión legítima ó testamentaria.

Art. 46.º Las deudas, que deban ser satisfechas en alguno de los Estados contratantes, gozarán de preferencia sobre los bienes allí existentes al tiempo de la muerte del causante.

Art. 47.º Si dichos bienes no alcanzáren para la cancelación de las deudas mencionadas, los acreedores cobrarán sus saldos proporcionalmente sobre los bienes dejados en otros lugares, sin perjuicio del preferente derecho de los acreedores locales.

Art. 48.º Cuando las deudas deban ser canceladas en algún lugar en que el causante no aya dejado bienes, los acreedores exigirán su pago proporcionalmente sobre los bienes dejados en otros lugares, con la misma salvedad establecida en el artículo precedente.

Art. 49.º Los legados de bienes determinados por su género y que no tuviéren lugar designado para su pago, se rigen por la ley del lugar del domicilio del testador al tiempo de su muerte, se harán efectivos sobre los bienes que deje en dicho domicilio y, en defecto de ellos ó por su saldo, se pagarán proporcionalmente de todos los demás bienes del causante.

Art. 50.º La obligación de colacionar se rige por la ley de sucesión en que ella sea exigida.

Si la colación consiste en algún bien raiz ó mueble, se limitará á la sucesión de que ese bien dependa.

Cuando consista en alguna suma de dinero, se repartirá entre todas las sucesiones á que concurra el heredero que deba la colación proporcionalmente á su haber en cada una de ellas.

TÍTULO XIII.

De la prescripción.

Art. 51.º La prescripción extintiva de las acciones personales se rige por la ley á que las obligaciones correlativas están sujetas.

Art. 52.º La prescripción extintiva de acciones reales se rige por la ley del lugar de la situación del bien gravado.

Art. 53.º Si el bien gravado fuese mueble y hubiese cambiado de situación, la prescripción se rige por la ley del lugar en que se haya completado el tiempo necesario para prescribir.

Art. 54.º La prescripción adquisitiva de bienes muebles ó inmuebles se rige por la ley del lugar en que están situados.

Art. 55.º Si el bien fuese mueble y hubiese cambiado de situación, la prescripción se rige por la ley del lugar en que se haya completado el tiempo necesario para prescribir.

TÍTULO XIV.

De la jurisdicción.

Art. 56.º Las acciones personales deben entablarse ante los jueces del lugar á cuya ley está sujeto el acto jurídico materia del juicio.

Podrán entablarse igualmente ante los jueces del domicilio del demandado.

Art. 57.º La declaración de ausencia debe solicitarse ante el juez del último domicilio del presunto ausente.

Art. 58.º El juicio sobre capacidad ó incapacidad de las personas para el ejercicio de los derechos civiles debe seguirse ante el juez de su domicilio.

Art. 59.º Las acciones, que proceden del ejercicio de la patria potestad y de la tutela y curatela sobre la persona de los menores é incapaces y de éstos contra aquellos, se ventilarán, en todo lo que les afecte personalmente, ante los tribunales del país en que estén domiciliados los padres, tutores ó curadores.

Art. 60.º Las acciones que versen sobre la propiedad, enagenación ó actos que afecten los bienes de los incapaces deben ser

deducidas ante los jueces del lugar en que esos bienes se hallan situados.

Art. 61.º Los jueces del lugar en el cual fué discernido el cargo de tutor ó curador son competentes para conocer del juicio de rendición de cuentas.

Art. 62.º El juicio sobre nulidad del matrimonio, divorcio, disolución y en general todas las cuestiones que afecten las relaciones personales de los esposos se iniciarán ante los jueces del domicilio conyugal.

Art. 63.º Serán competentes para resolver las cuestiones que surjan entre esposos sobre enagenación ú otros actos que afecten los bienes matrimoniales los jueces del lugar en que estén situados esos bienes.

Art. 64.º Los jueces del lugar de la residencia de las personas son competentes para conocer de las medidas á que se refiere el artículo 24.º.

Art. 65.º Los juicios relativos á la existencia y disolución de cualquiera sociedad civil deben seguirse ante los jueces del lugar de su domicilio.

Art. 66.º Los juicios á que dé lugar la sucesión por causa de muerte se seguirán ante los jueces de los lugares en que se hallen situados los bienes hereditarios.

Art. 67.º Las acciones reales y las denominadas mixtas deben ser deducidas ante los jueces del lugar en el cual exista la cosa sobre que la acción recaiga.

Si comprendiéren cosas situadas en distintos lugares, el juicio débe ser promovido ante los jueces del lugar de cada una de ellas.

.....

VIII

Tratado sobre marcas de fábrica e de comércio de 16 de janeiro de 1889

Artículo 1.º Toda persona, á quien se conceda en uno de los Estados signatarios el derecho de usar exclusivamente una marca de comercio ó de fábrica, gozará del mismo privilegio en los demás Estados, con sujeción á las formalidades y condiciones establecidas por sus leyes.

Art. 2.º La propiedad de una marca de comercio ó de fábrica comprende la facultad de usarla, transmitirla ó enagenarla.

Art. 3.º Se reputa marca de comercio ó de fábrica el signo, emblema ó nombre externo que el comerciante ó fabricante adopta y aplica á sus mercaderías y productos, para distinguirlos de los de otros industriales ó comerciantes que negocian en artículos de la misma especie.

Pertenecen también á esta clase de marcas las llamadas dibujos de fábrica, ó labores que, por medio del tejido ó de la impresión, se estampan en el producto mismo que se pone en venta.

Art. 4.º Las falsificaciones y adulteraciones de las marcas de comercio y de fábrica se perseguirán ante los tribunales con arreglo á las leyes del Estado en cuyo territorio se comete el fraude.

IX

Tratado sobre a applicação reciproca das leis dos estados contractantes de 3 de fevereiro de 1889

Artículo 1.º Las leyes de los Estados Contratantes serán aplicadas en los casos ocurrentes, ya sean nacionales ó extranjeras las personas interesadas en la relación jurídica de que se trate.

Art. 2.º Su aplicación será hecha de oficio por el juez de la causa, sin perjuicio de que las partes quedan alegar y probar la existencia y contenido de la ley invocada.

Art. 3.º Todos los recursos acordados por la ley de procedimientos del lugar del juicio para los casos resueltos según su propia legislación serán igualmente admitidos para los que se decidan aplicando las leyes de cualquiera de los otros Estados.

Art. 4.º Las leyes de los demás Estados jamás serán aplicadas contra las instituciones políticas las leyes de orden público ó las buenas costumbres del lugar del proceso.

Art. 5.º De acuerdo con lo estipulado en este Protocolo, los Gobiernos se obligan á transmitirse reciprocamente dos ejemplares autenticos de las leyes vigentes, y de las que posteriormente se sancionen en sus respectivos paises.

Art. 6.º Los Gobiernos de los Estados signatarios declararán, al aprobar los Tratados celebrados, si aceptan la adhesión de las

Nacionales no invitadas al Congreso, en la misma forma que la de aquellas que, habiendo adherido á la idea del Congreso, no han tomado parte en sus deliberaciones.

Art. 7.º Las disposiciones contenidas en los artículos que preceden se considerarán parte integrante de los Tratados de su referencia, y su duración será la de los mismos.

.....

III

Convenções de direito internacional privado da Haya,
de 14 de novembro de 1896, de 12 de junho de 1902
e de 17 de julho de 1905

I

Convenção de 14 de novembro de 1896 relativa ao processo civil

(Texto original)

*a. Communications d'actes
judiciaires ou extra-judiciaires*

Article 1^{er}. En matière civile ou commerciale, les significations d'actes à destination de l'étranger se feront dans les États contractants sur la demande des officiers du ministère public ou des tribunaux d'un de ces États, adressée à l'autorité compétente d'un autre de ces États.

La transmission se fera par la voie diplomatique, à moins que la communication directe ne soit admise entre les autorités des deux États.

Art. 2. La signification sera faite par les soins de l'autorité requise. Elle ne pourra être re-

(Tradução oficial)

*a. Comunicação de actos
judiciários ou extra-judiciários*

Artigo 1.º Em matéria civil ou comercial, as notificações de actos com destino ao estrangeiro far-se hão nos Estados contratantes a requisição dos magistrados do ministério público ou dos tribunais dum destes Estados, dirigida à autoridade competente de outro dos mesmos Estados.

A transmissão far-se há pela via diplomática, a não ser que esteja admitida a comunicação directa entre as autoridades dos dois Estados.

Art. 2.º A notificação será feita por mandado da autoridade requerida, e não poderá ser

fusée que si l'État, sur le territoire duquel elle devrait être faite, la juge de nature à porter atteinte à sa souveraineté ou à sa sécurité.

Art. 3. Pour faire preuve de la signification, il suffira d'un récépissé daté et légalisé ou d'une attestation de l'autorité requise, constatant le fait et la date de la signification.

Le récépissé ou l'attestation sera transcrit sur l'un des doubles de l'acte à signifier ou annexé à ce double, qui aurait été transmis dans ce but.

Art. 4. Les dispositions des articles qui précèdent ne s'opposent pas :

1. À la faculté d'adresser directement, par la voie de la poste, des actes aux intéressés se trouvant à l'étranger ;

2. À la faculté pour les intéressés de faire faire des significations directement par les soins des officiers ministériels ou des fonctionnaires compétents du pays de destination ;

3. À la faculté pour chaque État de faire faire, par les soins de ses agents diplomatiques ou consulaires, les significations destinées à l'étranger.

Dans chacun de ces cas, la faculté prévue n'existe que si les lois des États intéressés ou les conventions intervenues entre eux l'admettent.

recusada, a não ser que o Estado, em cujo território teria de se efectuar, a julgue atentatória da sua soberania ou da sua segurança.

Art. 3.º Como prova da notificação, bastará um recibo datado e legalizado, ou um certificado de autoridade requerida, consignando o facto e data da notificação.

O recibo ou certificado será transcrito ou junto a um dos duplicados, para êsse fim transmitido, do acto a notificar.

Art. 4.º As disposições dos artigos precedentes não se opõem :

1.º À faculdade de enviar quaisquer actos directamente, por via postal, aos interessados residentes no estrangeiro ;

2.º À faculdade dos interessados promoverem as notificações directamente pelos oficiais públicos ou funcionarios competentes do país de destino ;

3.º À faculdade de cada Estado promover, pelos seus agentes diplomáticos ou consulares, as notificações destinadas ao estrangeiro.

Em cada um dêstes casos, a faculdade prevista não existirá senão quando as leis dos Estados interessados ou as convenções celebradas entre êles a permitirem.

b. Commissions rogatoires.

Art. 5. En matière civile ou commerciale, l'autorité judiciaire d'un État contractant pourra, conformément aux dispositions de sa législation, s'adresser par commission rogatoire à l'autorité compétente d'un autre État contractant pour lui demander de faire, dans son ressort, soit un acte d'instruction, soit d'autres actes judiciaires.

Art. 6. La transmission des commissions rogatoires se fera par la voie diplomatique, à moins que la communication directe ne soit admise entre les autorités des deux États.

Si la commission rogatoire n'est pas rédigée dans la langue de l'autorité requise, elle devra, sauf entente contraire, être accompagnée d'une traduction, faite dans la langue convenue entre les deux États intéressés, et certifiée conforme.

Art. 7. L'autorité judiciaire à laquelle la Commission est adressé sera obligée d'y satisfaire. Toutefois elle pourra se refuser à y donner suite:

1º Si l'authenticité du document n'est pas établie;

2º Si, dans l'État requis, l'exécution de la Commission rogatoire ne rentre pas dans les attributions du pouvoir judiciaire.

b. Cartas rogatórias

Art. 5.º Em matéria civil ou comercial, a auctoridade judicial dum dos Estados contratantes poderá, em harmonia com as disposições da sua legislação, dirigir-se por carta rogatória à autoridade competente de outro Estado contratante, pedindo-lhe proceda, nos limites da sua jurisdição, a um acto de instrução ou a quaisquer outros actos judiciais.

Art. 6.º A transmissão das cartas rogatórias far-se há pela via diplomática, a menos que não seja admitida a comunicação directa entre as autoridades dos dois Estados.

Se a carta rogatória não for redigido no idioma da autoridade rogada, deverá salvo accordo em contrario, ser acompanhada duma tradução feita no idioma convencionado entre os dois Estados interessados, e devidamente autenticada.

Art. 7.º A autoridade judicial a quem for dirigida a rogatória será obrigada a cumpri-la. Poderá contudo recusar-se a dar-lhe andamento:

1.º Se a autenticidade do documento não estiver devidamente comprovada;

2.º Se a execução da carta rogatória, no Estado a quem é dirigida, não couber nas atribuições do poder judicial.

En outre, cette exécution pourra être refusée, si l'État, sur le territoire duquel elle devrait avoir lieu, la juge de nature à porter atteinte à sa souveraineté ou à sa sécurité.

Art. 8. En cas d'incompétence de l'autorité requise, la Commission rogatoire sera transmise d'office à l'autorité judiciaire compétente du même État, suivant les règles établies par la législation de celui-ci.

Art. 9. Dans tous les cas où la Commission rogatoire n'est pas exécutée par l'autorité requise, celle-ci en informera immédiatement l'autorité requérante, en indiquant, dans les cas de l'article 7, les raisons pour lesquelles l'exécution de la Commission rogatoire a été refusée et, dans le cas de l'article 8, l'autorité à laquelle la Commission est transmise.

Art. 10. L'autorité judiciaire, qui procède à l'exécution d'une Commission rogatoire, appliquera les lois de son pays, en ce qui concerne les formes à suivre.

Toutefois, il sera déféré à la demande de l'autorité requérante, tendant à ce qu'il soit procédé suivant une forme spéciale, même non prévue par la législation de l'État requis, pourvu que la forme dont il s'agit ne soit pas prohibée par cette législation.

Além disso, essa execução poderá ser recusada, se o Estado, em cujo territorio ela teria de se realizar, a julgar atentatória da sua soberania ou da sua segurança.

Art. 8.º No caso de incompetência da autoridade rogada, a carta rogatória será transmitida, de ofício, à autoridade judicial competente do mesmo Estado, segundo as regras estabelecidas pela legislação deste.

Art. 9.º Em todos os casos em que a carta rogatória não for executada pela autoridade rogada, esta avisará imediatamente a autoridade rogante, indicando, no caso do art. 7.º, as razões por que foi recusada a execução da carta rogatória, e, no caso do art. 8.º, a autoridade a quem foi transmitida.

Art. 10.º A autoridade judicial, que der cumprimento a uma carta rogatória, aplicará as leis do seu país, pelo que respeita à forma do processo.

Será, porém, deferido o pedido da autoridade rogante no sentido de se proceder segundo uma forma especial, ainda que não prevista pela legislação do estado rogado, contanto que a forma de que se trata não seja proibida por essa legislação.

c. Caution «Judicatum solvi».

Art. 11. Aucune caution ni dépôt, sous quelque dénomination que ce soit, ne peut être imposé, à raison soit de leur qualité d'étrangers, soit du défaut de domicile ou de résidence dans le pays, aux nationaux d'un des États contractants, ayant leur domicile dans l'un de ces États, qui seront demandeurs ou intervenants devant les tribunaux d'un autre de ces États.

Art. 12. Les condamnations aux frais et dépens du procès, prononcées dans un des États contractants contre le demandeur ou l'intervenant dispensés de la caution ou du dépôt, en vertu soit de l'article 11, soit de la loi de l'État où l'action est intentée, seront rendues exécutoires dans chacun des autres États contractants par l'autorité compétente, d'après la loi du pays.

Art. 13. L'autorité compétente se bornera à examiner :

1º Si, d'après la loi du pays où la condamnation a été prononcée, l'expédition de la décision réunit les conditions nécessaires à son authenticité ;

2º Si, d'après la même loi, la décision est passée en force de chose jugée.

c. Caução «Judicatum solvi»

Art. 11.º Nenhuma caução ou depósito, sob qualquer denominação, pode ser exigido, com fundamento na qualidade de estrangeiro ou na falta de domicílio ou residência no país, aos nacionais dum dos Estados contratantes que, tendo o seu domicílio num desses Estados, forem autores ou assistentes em processos perante os tribunais de outro dos mesmos Estados.

Art. 12.º As condenações em custas e despesas do processo, proferidas num dos Estados contratantes contra o autor ou assistentes dispensados da caução ou depósito, em virtude do art. 11.º ou da lei do Estado em que a acção é intentada, serão executórias em cada um dos Estados contratantes pela autoridade competente, segundo a lei do país.

Art. 13.º A autoridade competente limitar-se-à a examinar :

1.º Se, em harmonia com a lei do país onde foi proferida a condenação, a carta de sentença reúne as condições necessárias para a sua autenticidade ;

2.º Se, de acôrdo com a mesma lei, a sentença passou em julgado.

*d. Assistance judiciaire
gratuite.*

Art. 14. Les ressortissants de chacun des États contractants seront admis dans tous les autres États contractants au bénéfice de l'assistance judiciaire gratuite, comme les nationaux eux-mêmes, en se conformant à la législation de l'État où l'assistance judiciaire gratuite est réclamée.

Art. 15. Dans tous les cas, le certificat ou la déclaration d'indigence doit être délivré ou reçu par les autorités de la résidence habituelle de l'étranger, ou, à défaut de celle-ci, par les autorités de sa résidence actuelle.

Si le requérant ne réside pas dans le pays où la demande est formée, le certificat ou la déclaration d'indigence sera légalisé gratuitement par un agent diplomatique ou consulaire du pays où le document doit être produit.

Art. 16. L'autorité compétente pour délivrer le certificat ou recevoir la déclaration d'indigence pourra prendre des renseignements sur la situation de fortune du requérant auprès des autorités des autres États contractants.

L'autorité chargée de statuer sur la demande d'assistance judiciaire gratuite conserve, dans ses limites de ses attributions,

*d. Assistência judiciária
gratuita*

Art. 14.º Os cidadãos de cada um dos Estados contratantes serão admitidos em todos os outros Estados contraentes a gozar do benefício da assistência judiciária gratuita, como os nacionais, desde que se conformem com a legislação do Estado onde reclamam a assistência judiciária gratuita.

Art. 15.º Em todos os casos, o certificado ou a declaração de indigência deve ser passado ou aceito pelas autoridades da residência habitual do estrangeiro, ou na falta d'esta, pelas autoridades da sua residência actual.

Se o requerente não reside no país onde é formulada a petição, o certificado ou a declaração de indigência será legalizado gratuitamente por um agente diplomático ou consular do país onde o documento tem de ser apresentado.

Art. 16.º A autoridade competente, para passar o certificado ou receber a declaração de indigência, poderá solicitar das autoridades dos outros Estados contratantes informações sobre o estado de fortuna dos requerente.

A autoridade encarregada de resolver sobre o pedido de assistência judiciária gratuita conserva, nos limites das suas atri-

le droit de contrôler les certificats, déclarations et renseignements qui lui sont fournis.

bulções, o direito de verificar a exactidão dos certificados, declarações e informações que lhe são apresentados.

e. Contrainte par corps.

e. Prisão por dívidas

Art. 17. La contrainte par corps, soit comme moyen d'exécution, soit comme mesure simplement conservatoire, ne pourra pas, en matière civile ou commerciale, être appliquée aux étrangers appartenant à un des États contractants dans le cas où elle ne serait pas applicable aux ressortissants du pays.

Art. 17.^o A prisão por dívidas, seja como meio de execução, seja como simples medida conservatoria, não poderá, em matéria civil ou comercial, ser aplicada aos estrangeiros pertencentes a um dos Estados contratantes, nos casos em que não for aplicável aos nacionais.

DISPOSITIONS FINALES.

DISPOSIÇÕES FINAIS

I. La présente Convention sera ratifiée. Les ratifications en seront déposées à La Haye le plus tôt possible.

I. A presente convenção será ratificada. As ratificações serão depositadas na Haya o mais cedo possível.

II. Elle aura une durée de cinq ans à partir de la date du dépôt des ratifications.

II. Vigorará durante cinco anos, a contar da data do depósito das ratificações.

III. Elle sera renouvelée tacitement de cinq ans en cinq ans, sauf dénonciation, dans un délai de six mois avant l'expiration de ce terme par l'une des Hautes Parties contractantes.

III. Será renovada tácitamente de cinco em cinco anos, salvo denúncia por alguma das Altas Partes contratantes, no período de seis meses anterior à expiração daquele prazo.

La dénonciation ne produira son effet qu'à l'égard du ou des pays qui l'auraient notifié. La Convention restera exécutoire pour les autres États.

A denúncia só produzirá efeito em relação ao país ou países que a tiverem notificado. A convenção continuará executória para os outros Estados.

IV. Le Protocole d'adhésion à la présente Convention, pour

IV. O protocolo de adesão à presente convenção ficará aberto,

les Puissances qui ont pris part à la Conférence de la Haye de juin-juillet 1894, restera ouvert jusqu'au 1^{er} janvier 1898.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et l'ont revêtue de leurs sceaux.

Fait à La Haye, le 14 novembre 1896, en un seul exemplaire, qui restera déposé dans les Archives du Gouvernement des Pays-Bas et dont des copies, certifiées conformes, seront remises par voie diplomatique aux États signataires ou adhérents.

PROTOCOLE ADDITIONNEL.

Les Gouvernements de France, de Belgique, d'Espagne, d'Italie, de Luxembourg, des Pays-Bas, de Portugal, de Suisse, États signataires de la Convention de droit international privé du 14 Novembre 1896, et de Suède et de Norvège, États adhérents à cette Convention, ayant jugé opportun de compléter la dite Convention, les sous-signés, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

Ad art. II. Il est bien entendu que les nationaux d'un des États contractants, qui aurait conclu avec un autre de ces États une Convention spéciale d'après laquelle la condition de

até 1 de janeiro de 1898, para as potências que tomaram parte na Conferencia da Haya, de junho a julho de 1894.

Em testemunho do que, os plenipotenciários respectivos assinaram a presente Convenção e lhe apuseram os seus selos.

Feita na Haya, aos 14 de novembro de 1896, num só exemplar, que ficará depositado nos arquivos do Governo dos Países Baixos, e do qual serão entregues, por via diplomatica, cópias autenticas aos Estados signatários ou aderentes.

PROTOCOLO ADICIONAL

Tendo os governos da França, Bélgica, Hespanha, Itália, Luxemburgo, Países Baixos, Portugal, Suíça, Estados signatários da Convenção de direito internacional privado, de 14 de novembro de 1896, e da Suécia e Noruega, Estados aderentes a esta convenção, julgado oportuno completar a dita convenção, os abaixo assignados, depois de se terem comunicado os seus plenos poderes, achados em boa e devida forma, concordaram nas disposições seguintes:

Ad art. II.º Fica entendido que os nacionais dum dos Estados contratantes, que tiver concluído com outro dos mesmos Estados uma Convenção especial, pela qual a condição de do-

domicile, contenue dans l'article 11, ne serait pas requise, seront, dans les cas prévus par cette Convention spéciale, dispensés, dans l'État avec lequel elle a été conclue, de la caution et du dépôt mentionnés à l'article 11, même s'ils n'ont pas leur domicile dans un des États contractants.

Ad artt. I e II des dispositions finales. Le dépôt des ratifications pourra avoir lieu dès que la majorité des Hautes Parties contractantes sera en mesure de le faire et il en sera dressé un procès-verbal, dont une copie, certifiée conforme, sera remise par la voie diplomatique à tous les États contractants.

La présente Convention entrera en vigueur quatre semaines après la date du dit procès verbal.

Le terme de cinq ans visé à l'article 11 commencera à courir de cette date, même pour les Puissances qui auront fait le dépôt après cette date.

Ad art. III des dispositions finales. Les mots: "sauf dénonciation dans un délai de six mois avant l'expiration", etc., seront entendus dans ce sens, que la dénonciation doit avoir lieu au moins six mois avant l'expiration.

Le présent Protocole additionnel fera partie intégrante de la Convention et sera ratifié en même temps que celle-ci.

micilio, contida no art. 11.º, não seja exigida, serão nos casos previstos por essa Convenção especial e no Estado com o qual ela tiver sido celebrada, dispensados da caução e depósito mencionados no art. 11.º, ainda quando não tenham o seu domicílio num dos Estados contratantes.

Ad. artt. I e II das disposições finais. O depósito das ratificações poderá realizar-se desde que a maioria das Altas Partes contratantes esteja em circunstâncias de o fazer, lavrando-se uma acta de que serão entregues copias autênticas a todos os Estados contratantes.

A presente Convenção entrará em vigor quatro semanas depois da data da referida acta.

O prazo de cinco anos ajustado no art. 11 começará a correr dessa data, mesmo para as Potências que fizerem o depósito em data posterior.

Ad. art. III das disposições finais. As palavras "salvo denunciação num período de seis meses antes da expiração", etc., serão entendidas no sentido de que a denunciação deve realizar-se pelo menos seis meses antes da expiração.

O presente Protocolo adicional fará parte integrante da convenção e será ratificado conjuntamente com ela.

En foi de quoi, les Plenipotentiaires respectifs ont signé le présent Protocole additionnel et l'ont revêtu de leurs sceaux.

Fait à La Haye, le 22 mai 1897, en un seul exemplaire, qui restera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas et dont des copies, certifiées conformes, seront remises par la voie diplomatique aux États signataires ou adhérents.

Em testemunho do que, os Plenipotenciarios respectivos assinaram o presente Protocolo adicional e lhe apuseram os seus selos.

Feito na Haia, aos 22 de maio de 1897, num só exemplar, que ficará depositado nos arquivos do Governo dos Países Baixos, e de que serão entregues, pela via diplomática, cópias autênticas aos Estados signatários ou aderentes.

II

Convenção de 12 de Junho de 1902 para regular os conflitos de leis em matéria de casamento

(Texto original)

Article 1^{er}. Le droit de contracter mariage est réglé par la loi nationale de chacun des futurs époux, à moins qu'une disposition de cette loi ne se réfère expressément à une autre loi.

Art. 2. La loi du lieu de la célébration peut interdire le mariage des étrangers qui serait contraire à ses dispositions, concernant:

1^o Les degrés de parenté ou d'alliance pour lesquelles il y a une prohibition absolue;

2^o La prohibition absolue de se marier, édictée contre les coupables de l'adultère à raison

(Tradução oficial)

Artigo 1.^o O direito de contrair casamento é regulado pela lei nacional de cada um dos futuros conjuges, a menos que uma disposição dessa lei se não refira expressamente a outra lei.

Art. 2.^o A lei do lugar da celebração pode proibir o casamento dos estrangeiros que for contrario às suas disposições referentes:

1.^o Aos graus de parentesco ou afinidade, para os quais houver absoluta proibição;

2.^o A proibição absoluta de se casarem os culpados de adultério, por efeito do qual tiver sido

duquel le mariage de l'un d'eux a été dissous;

3^o La prohibition absolue de se marier, édictée contre des personnes condamnées pour avoir, de concert, attenté à la vie du conjoint de l'une d'elles.

Le mariage célébré contrairement à une des prohibitions mentionnées ci-dessus ne sera pas frappé de nullité, pourvu qu'il soit valable d'après la loi indiquée par l'article premier.

Sous la réserve de l'application du premier alinéa de l'article 6 de la présente Convention, aucun État contractant ne s'oblige à faire célébrer un mariage qui, à raison d'un mariage antérieur ou d'un obstacle d'ordre religieux, serait contraire à ses lois. La violation d'un empêchement de cette nature ne pourrait pas entraîner la nullité du mariage dans les pays autres que celui où le mariage a été célébré.

Art. 3. La loi du lieu de la célébration peut permettre le mariage des étrangers nonobstant les prohibitions de la loi indiquée par l'article premier, lorsque ces prohibitions sont exclusivement fondées sur des motifs d'ordre religieux.

Les autres États ont le droit de ne pas reconnaître comme valable le mariage célébré dans ces circonstances.

Art. 4. Les étrangers doivent,

dissolvido o casamento dum deles;

3.^o A proibição absoluta de se casarem pessoas condenadas por terem, de comum acôrdo, atentado contra a vida do cônjuge duma delas.

O casamento celebrado em contravenção de qualquer das proibições supramencionadas não incorrerá em nulidade, contanto que seja válido segundo a lei a que se refere o art. 1.^o

Sob a reserva da aplicação da primeira alínea do art. 6.^o da presente Convenção, nenhum Estado contratante se obriga a fazer celebrar um casamento que, em razão de casamento anterior ou de obstáculo de ordem religiosa, for contrario às suas leis. A violação dum impedimento desta natureza não poderá produzir a nulidade do casamento noutros países que não aquele em que o casamento houver sido celebrado.

Art. 3.^o A lei do lugar da celebração pode permitir o casamento dos estrangeiros sem embargo das proibições da lei a que se refere o art. 1.^o, quando essas proibições forem exclusivamente fundadas em motivos de ordem religiosa.

Os outros Estados teem o direito de não reconhecer como válido o casamento celebrado nestas circunstancias.

Art. 4.^o Para o seu casamen-

pour se marier, établir qu'ils remplissent les conditions nécessaires d'après la loi indiquée par l'article premier.

Cette justification se fera, soit par un certificat des agents diplomatiques ou consulaires autorisés par l'État dont les contractants sont les ressortissants, soit par tout autre mode de preuve, pourvu que les Conventions internationales ou les autorités du pays de la célébration reconnaissent la justification comme suffisante.

Art. 5. Sera reconnu partout comme valable, quant à la forme, le mariage célébré suivant la loi du pays où il a eu lieu.

Il est toutefois entendu que les pays dont la législation exige une célébration religieuse pourront ne pas reconnaître comme valables les mariages contractés par leurs nationaux à l'étranger sans que cette prescription ait été observée.

Les dispositions de la loi nationale, en matière de publications, devront être respectées; mais le défaut de ces publications ne pourra pas entraîner la nullité du mariage dans les pays autres que celui dont la loi aurait été violée.

Une copie authentique de l'acte de mariage sera transmise aux autorités du pays de chacun des époux.

to, devem os estrangeiros provar que satisfazem às condições necessárias segundo a lei a que se refere o art. 1.º.

Esta justificação far-se-há, ou mediante certificado dos agentes diplomáticos ou consulares autorizados pelo Estado da nacionalidade dos contraentes, ou por outro qualquer meio de prova, contanto que as convenções internacionais ou as autoridades do país da celebração reconheçam como suficiente a justificação.

Art. 5.º Será, em toda a parte, reconhecido como válido, quanto à forma, o casamento celebrado segundo a lei do país onde se houver efectuado.

Fica todavia entendido que os países cuja legislação exige uma celebração religiosa poderão deixar de reconhecer como válidos os casamentos contraídos pelos seus nacionais no estrangeiro, com inobservância dêsse preceito.

Deverão ser respeitadas as disposições da lei nacional em matéria de publicações; mas a falta destas não poderá produzir a nulidade do casamento noutros países além daquele cuja lei tiver sido violada.

Uma cópia autêntica do assento de casamento será transmitida às autoridades do país de cada um dos cônjuges.

Art. 6. Sera reconnu partout comme valable, quant à la forme, le mariage célébré devant un agent diplomatique ou consulaire, conformément à sa législation, si aucune des parties contractantes n'est ressortissante de l'État où le mariage a été célébré et si cet État ne s'y oppose pas. Il ne peut pas s'y opposer quand il s'agit d'un mariage qui, à raison d'un mariage antérieur ou d'un obstacle d'ordre religieux, serait contraire à ses lois.

La réserve du second alinéa de l'article 5 est applicable aux mariages diplomatiques ou consulaires.

Art. 7. Le mariage, nul quant à la forme dans le pays où il a été célébré, pourra néanmoins être reconnu comme valable dans les autres pays, si la forme prescrite par la loi nationale de chacune des parties a été observée.

Art. 8. La présente Convention ne s'applique qu'aux mariages célébrés sur le territoire des États contractants entre personnes dont une au moins est ressortissante d'un de ces États.

Aucun État ne s'oblige, par la présente Convention, à appliquer une loi qui ne serait pas celle d'un État contractant.

Art. 9. La présente Convention, qui ne s'applique qu'aux

Art. 6.º Será em toda a parte reconhecido como válido, quanto à forma, o casamento celebrado perante um agente diplomático ou consular, em conformidade da sua legislação, se nenhum dos contraentes fôr nacional do Estado em que o casamento houver sido celebrado, e se esse Estado a tal se não opuser. Não poderá opôr-se-lhe, tratando-se de casamento que, em razão de casamento anterior ou de impedimento de ordem religiosa, fôr contrário às suas leis.

A reserva da segunda alínea do art. 5.º é aplicável aos casamentos diplomáticos ou consulares.

Art. 7.º O casamento, nulo quanto à forma no país onde tiver sido celebrado, poderá contudo ser reconhecido como válido nos demais países, se tiver sido observada a forma prescrita pela lei nacional de cada uma das partes.

Art. 8.º A presente Convenção não se aplica senão aos casamentos celebrados no território dos Estados contratantes entre pessoas das quais uma, pelo menos, seja nacional dum destes Estados.

Nenhum Estado se obriga, pela presente Convenção, a aplicar lei que não seja a dum Estado contratante.

Art. 9.º A presente Convenção, aplicável sómente aos ter-

territoires européens des États contractants, sera ratifiée et les ratifications en seront déposées à La Haye, dès que la majorité des Hautes Parties contractantes sera en mesure de le faire.

Il sera dressé de ce dépôt un procès-verbal, dont une copie, certifiée conforme, sera remise par la voie diplomatique à chacun des États contractants.

Art. 10. Les États non signataires qui ont été représentés à la troisième Conférence de droit international privé sont admis à adhérer purement et simplement à la présente Convention.

L'État qui désire adhérer notifiera, au plus tard le 31 décembre 1904, son intention par un acte qui sera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas. Celui-ci en enverra une copie, certifiée conforme, par la voie diplomatique à chacun des États contractants.

Art. 11. La présente Convention entrera en vigueur le soixantième jour à partir du dépôt des ratifications ou de la date de la notification des adhésions.

Art. 12. La présente Convention aura une durée de cinq ans à partir de la date du dépôt des ratifications.

Ce terme commencera à courir de cette date, même pour les États qui auront fait le dépôt

ritórios europeus dos Estados contratantes, será ratificada e as respectivas ratificações depositadas na Haia, logo que a maioria das Altas Partes contratantes para tanto se achem habilitadas.

Dêse depósito será lavrada acta, de que, pela via diplomática, será entregue a cada um dos Estados contratantes uma cópia autêntica.

Art. 10.º Os Estados não signatários que estiverem representados na terceira conferência do Direito Internacional Privado são admitidos a aderir pura e simplesmente à presente Convenção.

O Estado que desejar aderir notificará, até 31 de dezembro de 1904, inclusivé, a sua intenção por documento que ficará depositado no arquivo do Governo dos Países Baixos, que dele enviará a cada um dos Estados contratantes cópia autêntica, pela via diplomática.

Art. 11.º A presente Convenção entrará em vigor no sexagésimo dia depois do depósito das ratificações ou da data da notificação das adesões.

Art. 12.º A presente Convenção vigorará durante cinco anos, contados da data do depósito das ratificações.

Este prazo começará a correr desde a referida data, mesmo em relação aos Estados que ul-

après cette date ou qui auraient adhéré plus tard.

La Convention sera renouvelée tacitement de cinq ans en cinq ans, sauf dénonciation.

La dénonciation devra être notifiée, au moins six mois avant l'expiration du terme visé aux alinéas précédents, au Gouvernement des Pays-Bas, qui en donnera connaissance à tous les autres États.

La dénonciation ne produira son effet qu'à l'égard de l'État qui l'aura notifiée. La Convention restera exécutoire pour les autres États.

En foi de quoi les plénipotentiaires respectivement ont signé la présente Convention et l'ont revêtue de leurs sceaux.

Fait à la Haye, le 12 juin 1902, en un seul exemplaire, qui sera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas et dont une copie, certifiée conforme, sera remise par la voie diplomatique à chacun des États qui ont été représentés à la troisième conférence du droit international privé.

terlormente fizerem o depósito ou aderirem.

A convenção será renovada tacitamente de cinco em cinco anos, salvo denunciação.

A denunciação deverá ser notificada seis meses, pelo menos, antes de findo o prazo a que se referem as alíneas precedentes, ao Govêrno dos Países Baixos, que dela dará conhecimento a todos os demais Estados contratantes.

A denunciação não produzirá efeito senão a respeito do Estado que a tiver notificado. A Convenção continuará executória com referência aos demais Estados.

Em firmeza de que os plenipotenciários respectivos assinaram a presente Convenção e lhe apuseram os seus sinetes.

Feito na Haia aos 12 de junho de 1902, num único exemplar, que será depositado no arquivo do Govêrno dos Países-Baixos, e do qual uma cópia autêntica será, pela via diplomática, entregue a cada um dos Estados que estiverem representados na terceira conferência de direito internacional privado.

Ver Vigela. ~~Senado~~
Interp. Senado. vol.
2.º pag 556-2 seg.

Convenção de 12 de junho de 1902 para regular os conflitos de leis e de jurisdições
em matéria de divórcio e de separação de pessoas

(Texto original)

(Tradução oficial)

Article 1^{er}. Les époux ne peuvent former une demande en divorce que si leur loi nationale et la loi du lieu où la demande est formée admettent le divorce l'une et l'autre.

Il en est de même de la séparation de corps.

Art. 2. Le divorce ne peut être demandé que si, dans le cas dont il s'agit, il est admis à la fois par la loi nationale des époux et par la loi du lieu où la demande est formée, encore que ce soit pour des causes différentes.

Il en est de même de la séparation de corps.

Art. 3. Nonobstant les dispositions des articles 1^{er} et 2, la loi nationale sera seule observée, si la loi du lieu où la demande est formée le prescrit ou le permet.

Art. 4. La loi nationale indiquée par les articles précédents ne peut être invoquée pour donner, à un fait qui s'est passé alors que les époux ou l'un d'eux étaient d'une autre natio-

Artigo 1.º Os cônjuges não poderão intentar acção de divórcio senão quando a sua lei nacional e a lei do lugar em que a acção for intentada admitirem ambas o divórcio.

Esta disposição é extensiva à separação de pessoas.

Art. 2.º O divorcio não poderá ser requerido senão quando, no caso de que se tratar, for admitido a um tempo, posto que por causas diferentes, pela lei nacional dos cônjuges e pela lei do lugar em que a acção for intentada.

Esta disposição é extensiva à separação de pessoas.

Art. 3.º Sem embargo das disposições dos artt. 1.º e 2.º, sómente será applicada a lei nacional, se assim o prescrever ou permitir a lei do lugar onde a acção for intentada.

Art. 4.º A lei nacional indicada pelos artigos precedentes não poderá ser invocada para dar o caracter de causa de divórcio ou de separação de pessoas a um facto ocorrido quando ambos os

nalité, le caractère d'une cause de divorce ou de séparation de corps.

Art. 5. La demande en divorce ou en séparation de corps peut être formée :

1^o Devant la juridiction compétente d'après la loi nationale des époux ;

2^o Devant la juridiction compétente du lieu où les époux sont domiciliés. Si, d'après leur législation nationale, les époux n'ont pas le même domicile, la juridiction compétente est celle du domicile du défendeur. Dans le cas d'abandon et dans le cas d'un changement de domicile opéré après que la cause de divorce ou de séparation est intervenue, la demande peut aussi être formée devant la juridiction compétente du dernier domicile commun. — Toutefois, la juridiction nationale est réservée dans la mesure où cette juridiction est seule compétente pour la demande en divorce ou en séparation de corps. La juridiction étrangère reste compétente pour un mariage qui ne peut donner lieu à une demande en divorce ou en séparation de corps devant la juridiction nationale compétente.

Art. 6. Dans le cas où les époux ne sont pas autorisés à former une demande en divorce ou en séparation de corps dans

cônjuges ou algum deles pertenciam a outra nacionalidade.

Art. 5.^o A acção de divórcio ou de separação de pessoas poderá ser intentada :

1.^o Perante a jurisdição competente em conformidade da lei nacional dos cônjuges ;

2.^o Perante a jurisdição competente do lugar onde os cônjuges estiverem domiciliados. Se, conforme a sua legislação nacional, os cônjuges não tiverem o mesmo domicílio, a jurisdição competente será a do domicílio da réu. No caso de abandono e no de mudança de domicílio efectuada depois de se haver dado a causa de divórcio ou de separação de pessoas, poderá a acção também ser intentada perante a jurisdição competente do último domicílio comum. — Fica todavia reservada a jurisdição nacional na medida em que esta jurisdição for a única competente para a acção de divórcio ou de separação de pessoas. A jurisdição estrangeira subsiste competente quanto ao casamento em relação ao qual não puder ser intentada acção de divórcio ou de separação de pessoas perante a jurisdição nacional competente.

Art. 6.^o No caso de os cônjuges não serem autorizados a intentar a acção de divórcio ou de separação de pessoas no país

le pays où ils sont domiciliés, ils peuvent néanmoins l'un et l'autre s'adresser à la juridiction compétente de ce pays pour solliciter les mesures provisoires qui prévoit sa législation en vue de la cessation de la vie en commun. Ces mesures seront maintenues si, dans le délai d'un an, elles sont confirmées par la juridiction nationale; elles ne dureront pas plus longtemps que ne le permet la loi du domicile.

Art. 7. Le divorce et la séparation de corps prononcés par un tribunal compétent, aux termes de l'article 5, seront reconnus partout sous la condition que les clauses de la présente Convention aient été observées et que, dans le cas où la décision aurait été rendue par défaut, le défendeur ait été cité conformément aux dispositions spéciales exigées par sa loi nationale pour reconnaître les jugements étrangers.

Seront reconnus également partout le divorce et la séparation de corps prononcés par une juridiction administrative, si la loi de chacun des époux reconnaît ce divorce et cette séparation.

Art. 8. Si les époux n'ont pas la même nationalité, leur dernière législation commune devra, pour l'application des articles précédents, être considérée comme leur loi nationale.

onde estiverem domiciliados, poderão contudo, tanto um como o outro, dirigir-se à jurisdição competente desse país para solicitar as providências provisórias que a sua legislação admitir na previsão de cessar a vida em comum. Estas providências serão mantidas, se, no prazo dum ano, forem confirmadas pela jurisdição nacional; não podendo prolongar-se por mais tempo do que o permitir a lei do domicílio.

Art.º 7.º O divórcio e a separação de pessoas julgados por um tribunal competente, nos termos do art. 5.º, serão reconhecidos em toda a parte, sob a condição de haverem sido observadas as cláusulas da presente Convenção, e de, no caso de a decisão ter sido proferida à revelia, o réu haver sido citado em conformidade das disposições especiais exigidas pela sua lei nacional para reconhecimento dos julgados estrangeiros.

Serão reconhecidos igualmente em toda a parte o divórcio e a separação de pessoas julgados por uma jurisdição administrativa, se a lei de cada um dos cônjuges reconhecer esse divórcio e essa separação.

Art. 8.º Se os cônjuges não tiverem a mesma nacionalidade, deverá a sua última legislação comum ser considerada como sua lei nacional, para a aplicação dos artigos precedentes.

4822

42